

Bilancio 2011

108° esercizio





**Romagna
Occidentale**



BILANCIO

DEL 108° ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

Differente per forza, perché banca locale radicata da sempre sui propri territori
Dal 1904 al servizio dell'economia locale



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

SOCIETÀ COOPERATIVA
Sede: CASTEL BOLOGNESE (Ravenna) - Piazza Fanti n. 17

INDICE

Denominazione Sociale ed informazioni generali	pag. 5
Cariche sociali	pag. 7
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione	pag. 9
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 41
Relazione della Società di Revisione	pag. 45
Bilancio	pag. 49
Nota Integrativa	pag. 57
Grafici	pag. 183
Organizzazione Territoriale	pag. 187

DENOMINAZIONE SOCIALE ED INFORMAZIONI GENERALI

Denominazione:

Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale
Società cooperativa

Costituzione:

Il 29 gennaio 1904 con atto pubblico del Notaio dott. Giacomo Neri, numero 789/383 di repertorio, depositato presso il Tribunale di Ravenna al n. 150 Registro delle Società.

Denominazione originaria Cassa Rurale di Depositi e Prestiti San Petronio modificata, per adeguamento al Regio Decreto 26 agosto 1937 n. 1706, in Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese (in Gazzetta Ufficiale n. 40 del 18 febbraio 1938).

In data 26 aprile 1970, a rogito Notaio dott. Mario Bergamini, numero 235/93 di repertorio, ha incorporato la Cassa Rurale ed Artigiana di Casola Valsenio e contestualmente ha modificato la denominazione sociale in Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese e Casola Valsenio. Omologa del Tribunale di Ravenna in data 18 giugno 1970.

In data 7 maggio 1994, a rogito Notaio dott. Mario Bergamini, numero 30.874, ha modificato la denominazione sociale da Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese e Casola Valsenio a Banca di Credito Cooperativo di Castelbolognese e Casola Valsenio. Omologa del Tribunale di Ravenna in data 6 giugno 1994.

In data 14 aprile 1996, a rogito Notaio dott. Massimo Gargiulo, n. 56.070 di repertorio, ha modificato la denominazione sociale da Banca di Credito Cooperativo di Castelbolognese e Casola Valsenio a Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale. Omologa del Tribunale di Ravenna in data 24 maggio 1996.

Sede legale ed amministrativa:

48014 Castel Bolognese - Piazza Fanti n. 17
Telef. 0546 659111 - Telefax 0546 656244

Codice fiscale - Partita I.V.A. - Registro delle Imprese di Ravenna: 00068200393

Iscritta all'Albo Società Cooperative con il numero: A156508 - sezione cooperative a mutualità prevalente di diritto

Codice azienda di credito (A.B.I.): 08462.4

Codice di avviamento bancario (C.A.B.) sede di Castel Bolognese: 67530.6

Albo enti creditizi: 2685

Swift Code: ICRAITMMCU0

Aderente a:

- 1) FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO
- 2) FONDO DI GARANZIA DEI PORTATORI DI TITOLI OBBLIGAZIONARI EMESSI DA BANCHE APPARTENENTI AL CREDITO COOPERATIVO
- 3) FONDO DI GARANZIA ISTITUZIONALE DEL CREDITO COOPERATIVO
- 4) LA BANCA ADERISCE AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA, PREVISTO DALL'ART. 62, COMMA 1, DEL D. LGS. 23 LUGLIO 1996 N. 415 (sito internet [ww.fondonazionaledigaranzia.it](http://www.fondonazionaledigaranzia.it))

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:	Luigi Cimatti
Vice Presidente:	Marco Bellosi
Consiglieri:	Claudio Aprilini Claudia Cavallari Laura Cenni Pasquale Cornazzani Augusto Gubellini Raffaele Martelli Dante Pirazzini Andrea Turrini Roberto Zardi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:	Elis Dall'Olio
Sindaci effettivi:	Giuseppe Baldrati Francesco Rinaldi Ceroni

COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente:	Carlo Ballerini
Membri effettivi:	Orazio Melandri Argeo Biasi

DIREZIONE

Direttore:	Andrea Conti
Vice Direttore:	Ugo Bedeschi

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signore e Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra attenzione, per l'approvazione, la proposta di bilancio del 108° esercizio, chiuso al 31 dicembre 2011, corredata ai sensi delle vigenti disposizioni dalla presente relazione, dalla Relazione del Collegio Sindacale e dalla Relazione del soggetto incaricato della revisione legale, la Ria & Partners s.p.a.

Prima però di addentrarci nei dettagli sono opportuni alcuni brevi cenni alla situazione economica generale.

1. Il Paese e l'economia

Nel corso dell'anno 2011 la crescita dell'attività economica a livello mondiale ha rallentato, in misura crescente di trimestre in trimestre, per effetto di fattori temporanei quali il rialzo dei prezzi dei prodotti energetici e le conseguenze del terremoto in Giappone, ma anche e soprattutto delle forti tensioni sul debito sovrano nell'area dell'Euro e delle incertezze circa il processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti.

Nel secondo semestre a fronte della ripresa registrata negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito, nonché di un lieve rallentamento della crescita nei paesi emergenti, l'area dell'Euro si è avviata verso una nuova fase recessiva, generata dalle tensioni sul "debito sovrano" che si sono accentuate ed estese, assumendo rilevanza sistemica. I rendimenti dei titoli di Stato di molti paesi dell'area dell'Euro hanno raggiunto i valori massimi dalla nascita della moneta unica. In particolare ha pesato l'incertezza sulle modalità di gestione della crisi sia a livello comunitario che nei singoli paesi e il peggioramento delle prospettive di crescita, che hanno interessato anche la Germania, storicamente l'economia trainante dell'Europa.

Nell'area dell'Euro si è registrato nel 2011 una crescita del prodotto interno lordo dell'1,4% (era l'1,9% nel 2010), un tasso medio annuo d'inflazione del 2,7% (era lo 1,6% nel 2010) e a dicembre il tasso di disoccupazione era pari al 10,6% (era il 10,0% a fine 2010) (fonte dei dati: Eurostat).

I dati congiunturali riferiti al quarto trimestre 2011 evidenziano una accelerazione del rallentamento della crescita dell'area e per il 2012 il prodotto interno lordo è indicato in flessione dalle principali previsioni internazionali.

La politica monetaria della Banca Centrale Europea diretta, nella prima parte dell'anno, a contrastare le spinte inflazionistiche, si è riorientata, nel secondo semestre, a sostenere l'attività economica e la liquidità degli intermediari. Il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali dopo essere salito dall'1,00% di inizio anno all'1,50% a luglio è ridisceso all'1,00 con interventi a novembre e dicembre. Il 26 ottobre 2011 è stata effettuata una operazione straordinaria di rifinanziamento a dodici mesi, a sostegno dell'attività di investimento delle banche; seguita il 21 dicembre 2011 da una analoga con durata aumentata a trentasei mesi. Una ulteriore operazione a trentasei mesi è stata effettuata in data 29 febbraio 2012. Complessivamente sono stati immessi sul mercato circa 1.030 miliardi di euro, evitando una crisi di liquidità per il settore bancario europeo, esposto al rischio del "debito sovrano" e pertanto penalizzato dal calo della domanda di attività finanziarie ritenute più rischiose.

Secondo i più recenti dati diffusi dall'ISTAT, nel 2011 in **Italia** il prodotto interno lordo è aumentato, in termini reali, dello 0,4% rispetto all'anno precedente. Un risultato che denota un deciso rallentamento della crescita, essendo stata pari all'1,8% nel 2010.

Analizzando la modesta crescita del prodotto interno lordo si rileva che, dal lato della domanda l'unica variazione positiva è provenuta dalle esportazioni (+5,6%); stazionari i consumi e in diminuzione gli investimenti fissi (-1,95%). L'invarianza dei consumi è il risultato di una modestissima variazione positiva della spesa delle famiglie (+0,2%) e di un decremento della

spesa delle Pubbliche Amministrazioni (-0,9%). La spesa delle famiglie è stata trainata dalla spesa per servizi (+1,6%), mentre la spesa per l'acquisto di beni è diminuita dello 0,9%, con una contrazione ancora più significativa (-1,3%) per l'acquisto di generi alimentari.

Dal punto di vista della formazione del prodotto, la variazione del valore aggiunto è stata positiva per i seguenti settori economici: industria in senso stretto (+1,2%) e servizi (+0,8%), negativa invece per agricoltura e pesca (-0,5%) e per l'industria delle costruzioni (-3,5%). Quest'ultimo settore registra una flessione per il terzo anno consecutivo, denotando una profonda crisi.

L'Italia ha risentito in misura particolarmente accentuata dell'evoluzione negativa dell'economia globale e delle turbolenze sui mercati finanziari a causa dell'elevato livello del debito pubblico e delle deboli prospettive di crescita nel medio termine. Per diverso tempo ha pesato anche l'incapacità politica di assumere i provvedimenti necessari a fronteggiare la crisi di fiducia nei titoli di Stato italiano e di farlo in tempi corrispondenti alle attese dei mercati. A motivo di tutto ciò il differenziale di rendimento ("*spread*") tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi aveva raggiunto a novembre 2011 il livello massimo, posizionandosi a 550 punti base. L'approvazione sul finire dello scorso anno di ulteriori e più incisive misure correttive del bilancio pubblico, seguita da altre riforme strutturali, ha segnato una inversione di tendenza e al 27 marzo 2012 lo *spread* si è ridotto a circa 325 punti base.

Le manovre correttive della finanza pubblica hanno determinato, secondo i dati diffusi dall'Istat e riferiti a fine 2011, il ritorno a un saldo primario (saldo tra le entrate e le uscite delle pubbliche amministrazioni al netto delle spesa per interessi) positivo, risultato pari all'1% del Pil (il saldo era stato nullo nel 2010 e negativo nel 2009), e il miglioramento del rapporto tra il deficit e il Pil che si è attestato al 3,9% (era il 4,6% a fine 2010). E' invece peggiorato il rapporto debito/Pil salito dal 118,7% di fine 2010 al 120,1%, valore prossimo al massimo storico raggiunto nel 1996 (120,2%).

Per completare il panorama dei dati macroeconomici italiani, uno sguardo a occupazione e inflazione, avvalendoci sempre dei dati diffusi dall'Istat.

Al rallentamento della crescita economica è corrisposto un aumento del tasso di disoccupazione, passato dall'8,1% di fine 2010 all'8,9% di fine 2011. Da rilevare che il tasso di disoccupazione giovanile (dai 15 ai 24 anni di età) è pari al 31%, con un aumento di tre punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Nella media del 2011 il tasso di inflazione (indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività) è risultato pari al 2,8% (era stato l'1,5% nel 2010). La dinamica dei prezzi al consumo ha risentito nel primo quadrimestre delle pressioni provenienti dai prezzi all'origine e dai costi, poi attenuatesi a seguito dell'indebolimento del ciclo economico mondiale, e da settembre dell'aumento dell'aliquota ordinaria dell'Imposta sul valore aggiunto.

In Italia le prospettive per l'economia reale permangono negative a motivo:

- dell'indisponibilità di risorse finanziarie pubbliche per incrementare gli investimenti;
- dell'erosione del reddito disponibile delle famiglie per effetto delle manovre correttive di finanza pubblica, che tuttavia hanno evitato conseguenze ben più gravi;
- del rallentamento del commercio mondiale da cui, come si è visto, è fortemente dipendente l'attività produttiva del nostro paese;
- delle condizioni di offerta del credito che hanno risentito negativamente delle difficoltà registrate sul lato della raccolta e del deterioramento della qualità del credito.

In un contesto nazionale d'indebolimento della crescita, il Pil dell'Emilia-Romagna, secondo le più recenti previsioni di Unioncamere e Prometeia, avrebbe registrato nel 2011 un incremento reale dello 0,9%, in rallentamento rispetto all'1,5% rilevato nel 2010.

L'andamento del Pil regionale è fortemente legato a quello delle esportazioni, da decenni

motore dell'economia regionale, cresciute nei primi nove mesi del 2011 del 14,3% rispetto all'analogo periodo del 2010.

L'annata agraria è stata caratterizzata da un andamento non privo di anomalie, a dimostrazione che il cambiamento climatico è ormai una realtà, forse irreversibile. L'Assessorato regionale all'agricoltura ha stimato un aumento della produzione lorda vendibile pari al 2,7% rispetto al 2010. Un risultato giudicato positivo, ma non sono mancate zone d'ombra, rappresentate dall'andamento negativo dell'ortofrutta, ove si è registrato una pronunciata flessione delle quotazioni, in particolar modo di pesche nettarine.

L'industria in senso stretto ha consolidato i segnali di ripresa emersi fin dalla primavera 2010, il valore aggiunto del settore è stimato in aumento, in termini reali, dell'1,4% nel 2011; ma si è ancora ben lontani dai livelli precedenti la crisi, e più precisamente del 14,1% rispetto all'anno 2007. Le attività industriali sono quelle che hanno sofferto maggiormente della crisi e il ritorno ai livelli precedenti rischia di essere assai lento, quasi a prefigurare una riduzione strutturale dei volumi di produzione.

L'industria delle costruzioni non ha dato alcun segnale di ripresa, il valore aggiunto del settore è in flessione per il terzo anno consecutivo. Rimasta sostanzialmente sugli stessi livelli del 2010 l'attività produttiva dell'artigianato manifatturiero, che data la scarsa propensione all'internazionalizzazione tipica delle piccole imprese, non è stato in grado di cogliere le opportunità offerte dalla crescita internazionale.

Per quanto riguarda il commercio interno si è rilevato, nei primi nove mesi del 2011, una diminuzione nominale delle vendite al dettaglio dell'1,0% rispetto all'analogo periodo del 2010. Confermando l'andamento già emerso negli anni precedenti il calo nelle vendite ha interessato la piccola e media distribuzione (con decrementi rispettivamente del 2,8% e del 2,0%), mentre la grande distribuzione ha registrato una crescita modesta (0,3%) e inferiore a quella dell'anno precedente (0,9%).

Il settore turistico ha registrato, nel periodo gennaio-settembre 2011, una buona intonazione sia per arrivi che per presenze, dovuto a un ottimo risultato di clientela straniera (+ 9,5% gli arrivi e +6,8% i pernottamenti) e a una moderata crescita di quella italiana (+ 2,8% gli arrivi e + 0,5% i pernottamenti).

Tra i segnali positivi che hanno caratterizzato l'economia dell'Emilia-Romagna va annoverato l'aumento dell'occupazione, anche se attestata su livelli ancora inferiori a quelli precedenti la crisi, e il concomitante ridimensionamento del tasso di disoccupazione dal 6,0% al 5,1%. Inoltre si è ridotto il ricorso agli ammortizzatori sociali; in particolare nei primi undici mesi del 2011 le ore di Cassa integrazione guadagni hanno registrato una flessione del 31,6% rispetto all'analogo periodo del 2010.

A livello di zona di competenza della nostra Banca, che comprende parte delle provincie di Ravenna e di Bologna, la percezione è quella di una situazione socio-economica non sostanzialmente difforme da quella dell'intera regione.

Data la collocazione geografica il turismo ha una rilevanza marginale; diversamente il termalismo e l'agriturismo, comunque più connesso alla degustazione dei prodotti enogastronomici tipici della zona che al soggiorno. L'attività termale, nella Valle del Senio, ha registrato nel 2011 un lieve incremento delle presenze, imputabile, a fronte di una sostanziale stabilità per le tradizionali cure termali e per le terapie di riabilitazione motoria, all'ampliata offerta per trattamenti estetici.

2. Il sistema bancario italiano e le Banche di Credito Cooperativo

Le tensioni sul mercato del debito sovrano hanno avuto ricadute sulla capacità di raccolta degli intermediari italiani. Le banche di grandi dimensioni, per compensare la diminuzione dei depositi da non residenti, dirottati verso intermediari e/o attività caratterizzati da un minor “rischio paese”, hanno agito con maggiore aggressività sul mercato domestico, provocando un aumento dei costi della raccolta. Ne è conseguito che tutte le banche italiane, indipendentemente dalla dimensione, hanno dovuto sostenere costi di finanziamento più elevati, oltre a un accesso al mercato interbancario molto più limitato.

A fine 2011 la raccolta complessiva delle Banche di Credito Cooperativo risultava essere cresciuta su base annua dello 0,9%, a fronte di un aumento del 3,0% per l'intero sistema bancario italiano.

La disaggregazione per strumenti di raccolta rileva, per il secondo anno consecutivo, una variazione negativa (-1,0%) per le emissioni obbligazionarie delle Banche di Credito Cooperativo, a fronte del +13% rilevato per il totale delle banche.

Complice il rallentamento della crescita e le tensioni sul “debito sovrano” la dinamica del credito bancario nel 2011 è stata significativamente inferiore rispetto all'andamento dell'anno precedente. Infatti, secondo i dati diffusi dalla Banca d'Italia, la variazione su base annua degli impieghi lordi a clientela è risultata a fine 2011 pari all'1,5%. Permane elevato il differenziale di crescita dei prestiti concessi dalle diverse categorie di banche: il credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani è risultato sostanzialmente stabile a fronte di una crescita significativa per gli altri intermediari.

In particolare per l'aggregato nazionale delle banche di Credito Cooperativo gli impieghi, a fine 2011, sono risultati in aumento del 3,2% rispetto alla fine dell'anno precedente. Una crescita più sostenuta rispetto alla media del sistema bancario italiano e che ha anche mostrato un profilo di crescita temporale più stabile e sempre positivo in tutti i trimestri.

Le condizioni di accesso al credito, secondo le indagini periodicamente effettuate da centri di ricerca e istituzioni, sono peggiorate. Nel corso del 2011 i tassi medi attivi bancari sono aumentati, mediante di 1,4 punti percentuali per le imprese e di 1 punto percentuale per le famiglie; riflettendo il rialzo del costo della provvista e l'intensificarsi delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato italiani.

Con riferimento alla qualità del credito erogato, si è verificato nel corso dell'anno un progressivo peggioramento, legato alla contrazione dell'attività economica e all'aumento dei tassi d'interesse praticati dalle banche. A dicembre 2011 i crediti in sofferenza delle Banche di Credito Cooperativo risultavano incrementati su base annua del 24,5% (contro il 37,6% del sistema bancario italiano), e il rapporto sofferenze/impieghi attestato al 5,2% (contro il 5,4% del sistema bancario italiano). La crescita dei crediti in sofferenza delle Banche di Credito Cooperativo è stata notevolmente più contenuta rispetto al totale delle banche nei comparti famiglie produttrici e famiglie consumatrici; comparti ove storicamente l'incidenza percentuale dei finanziamenti concessi dal credito cooperativo è maggiore.

A fine 2011 le partite incagliate delle Banche di Credito Cooperativo risultavano incrementate su base annua del 16,5% e il rapporto incagli/impieghi era mediamente pari al 4,9%.

Per quanto riguarda gli aspetti reddituali le informazioni attualmente disponibili riferite all'aggregato nazionale delle Banche di Credito Cooperativo segnalano un incremento del margine di interesse (+10,4%), delle commissioni nette (+5,3%) e conseguentemente del margine di intermediazione (+6,7%). Le spese amministrative denotano un aumento del

2,7%, il risultato di gestione del 17,5%.

Ciò nonostante diverse Banche di Credito Cooperativo chiuderanno l'esercizio 2011 con una perdita, soprattutto a causa dell'andamento delle rettifiche su crediti.

Con riguardo alla dotazione patrimoniale, a dicembre 2011, l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per il complesso delle Banche di Credito Cooperativo a 19,7 miliardi di euro, con un incremento del 3,0% su base d'anno.

I coefficienti patrimoniali relativi al patrimonio di base (*"tier 1 ratio"*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*"total capital ratio"*) erano pari a settembre 2011 (ultimo dato disponibile) rispettivamente al 14,2% e al 15,2%, stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; inoltre dal confronto con il totale delle banche si evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle Banche di Credito Cooperativo.

A dicembre 2011 il gruppo del Credito Cooperativo annoverava a livello nazionale 412 aziende (tre in meno rispetto a dicembre 2010), con complessivamente 4.411 sportelli (più trentasei in dodici mesi). I soci ammontavano a 1.156.711 unità, con una media per azienda pari a 2.806 unità.

La fotografia del gruppo a fine 2011, limitata all'Emilia-Romagna, constava di 22 banche (invariate rispetto all'anno precedente), con competenza territoriale sul 78% dei comuni della regione, 376 sportelli (con un incremento di una unità), 105.870 soci (con un incremento del 7,76%) e la presenza di 3.019 dipendenti (con un incremento di 37 unità, pari all'1,24%).

3. La nostra Banca

Tre sono stati gli eventi caratterizzanti l'anno 2011. In ordine cronologico: la verifica ispettiva della Banca d'Italia, il rinnovo delle cariche sociali e le modifiche apportate allo Statuto Sociale.

La periodica verifica della Banca d'Italia, momento importante e impegnativo, è iniziata il 14 febbraio 2011 e si è conclusa due mesi dopo. Il 24 giugno 2011 è avvenuta la consegna del verbale ispettivo, dal quale è emerso un giudizio sostanzialmente positivo; dopodiché la Banca ha, tempestivamente, recepito e dato attuazione ai rilievi e alle osservazioni formulate. L'Assemblea ordinaria del 22 maggio 2011 ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali, confermando per 10/11 il Consiglio di Amministrazione, nonché i membri effettivi del Collegio Sindacale e i due Proviviri effettivi di nomina assembleare. Sono stati, invece, rinnovati i membri supplenti del Collegio Sindacale e i Proviviri supplenti. E' doveroso precisare che un amministratore uscente aveva deciso di non ricandidarsi, anche al fine di favorire l'elezione di un nominativo espressione delle comunità locali di più recente insediamento di filiali della Banca. Ciò testimonia un forte senso di maturità e responsabilità da parte degli esponenti aziendali di favorire un progressivo ricambio in una logica di condivisione degli ideali e delle strategie della Banca.

La stessa Assemblea ha conferito alla Ria & Partners s.p.a. l'incarico di "revisione legale" per gli esercizi sociali dal 2011 al 2019; era infatti giunto a scadenza il precedente incarico ad altra società e si è ritenuto opportuna una scelta all'insegna della discontinuità.

L'Assemblea straordinaria del 12 novembre 2011, qualificata da una rilevante partecipazione dei soci (347 in proprio e 221 per delega), ha approvato all'unanimità modifiche a ben 21 articoli dello Statuto Sociale per conformarlo al nuovo Statuto tipo delle Banche di Credito Cooperativo, a sua volta rivisto alla luce, soprattutto, delle nuove disposizioni di Vigilanza sul governo societario delle banche. Ad avvenuta approvazione delle modifiche i soci intervenuti hanno apprezzato e condiviso l'intervento del Presidente che rimarcava il cambiamento

strutturale e culturale operato negli ultimi anni nell'insegna della continuità dei valori e dei risultati socio-economici, da cui è scaturito un rafforzamento della presenza e della considerazione della Banca nelle comunità locali. Le novità statutarie adottate denotano una grande e non scontata sensibilità nel confermare strategie sempre più attente ad un senso etico del fare impresa di credito. Un lungo lavoro che non ha mai perso e mai perderà il senso autentico che guida la filosofia operativa della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale, che è quello di dare risposte ai bisogni della gente e far crescere responsabilmente il territorio. Non che queste impostazioni siano mai state disattese dalla nostra Banca, visto anche i risultati ottenuti sino a oggi, ma crediamo debbano essere validate e rafforzate giorno dopo giorno.

Successivamente al rinnovo delle cariche sociali è stato istituito il Comitato Esecutivo, composto dal Presidente e da quattro amministratori, nominati annualmente dal Consiglio di Amministrazione. Sono state, inoltre, definite le deleghe attribuite al Comitato, per materia e per importo. Il tutto al fine di conseguire una maggiore dinamicità ed efficienza e creare in seno al Consiglio di Amministrazione le condizioni per maggiori momenti di dialogo e approfondimento sulle attività strategiche. Inoltre, nella seduta del 26 luglio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto al rinnovo del "Comitato Consultivo Territoriale", strumento che contribuisce a radicare ulteriormente la presenza della Banca sui territori, favorendo il rapporto con la base sociale e veicolando al Consiglio di Amministrazione esigenze e opportunità che emergono dalle comunità.

La Banca ha ritenuto opportuno nominare un "consulente morale", al fine di rafforzare la coerenza con i principi dell'insegnamento sociale cristiano richiamati dallo Statuto Sociale all'art. 2. La nomina, previo assenso del Vescovo della Diocesi di Imola, è ricaduta su Mons. Gian Luigi Dall'Osso. Principi, quelli dell'insegnamento sociale cristiano, che richiamano a perpetrare quello spirito di comunità e mutualità, che centotto anni fa ha permesso la nascita dell'allora Cassa Rurale, cresciuta in sinergia con il territorio.

Anche nel 2011 la rete commerciale, strutturata su undici sportelli distribuiti tra le provincie di Ravenna e Bologna è rimasta immutata. Si è ritenuto opportuno rinviare ogni iniziativa di espansione a causa del rallentamento nella formazione del risparmio, della stentata ripresa economica, e del rapporto costi/benefici che ne potrebbe derivare.

Attività organizzative.

Da anni il settore bancario e finanziario opera in un contesto normativo in costante e rapida evoluzione, pertanto anche nel 2011 notevole è stato l'impegno dedicato all'aggiornamento dei processi organizzativi, finalizzato al costante miglioramento dei livelli di efficienza ed efficacia e al rispetto della normativa.

Nella seduta del 22 febbraio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione del Modello Organizzativo, del Codice Etico e la costituzione dell'Organismo di Vigilanza, definendone il relativo regolamento. Nella seduta del 31 maggio 2011 sono stati nominati i componenti dell'Organismo di Vigilanza. Tutto ciò con l'obiettivo di prevenire il compimento di reati commessi nell'interesse o a vantaggio della Banca da amministratori e dipendenti, e di tutelare la stessa dalla conseguente responsabilità amministrativa ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231.

Nella seduta del 9 agosto 2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'istituzione della Funzione Antiriciclaggio, collocandola nell'ambito dell'ufficio Compliance e controllo rischi, predisponendo in tal modo un adeguato presidio organizzativo al corretto adempimento degli obblighi posti dalla normativa e volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

Inoltre, nel corso dell'anno 2011, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione del "Regolamento dell'intermediazione assicurativa", nonché modifiche al "Regolamento finanza" e, a seguito della costituzione del Comitato Esecutivo, al "Regolamento del processo del credito" e alle "Norme in materia di erogazione e gestione del credito".

Per quanto concerne la struttura organizzativa un primo intervento ha visto l'unificazione del Comitato di direzione e del Comitato rischi in un unico organo, avente carattere consultivo e di supporto alla direzione generale.

Al fine di fornire un'adeguata risposta a un mercato che si è presentato fortemente competitivo sul versante della raccolta, da novembre 2011, sono state assegnate due figure professionali specializzate sui servizi di investimento, già presenti nell'organico aziendale, al Servizio commerciale, a supporto delle filiali.

Per quanto concerne la contrattualistica, la Banca ha adottato tutta quella fruibile direttamente dal sistema informatico in uso Sib2000, che consente di avvalersi della contrattualistica tempo per tempo aggiornata dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna. A tal fine si è reso necessaria la sostituzione e l'uniformizzazione dell'intero parco stampanti, conseguendo anche una maggiore efficienza operativa.

Nel corso dell'anno 2011 è stato perfezionato l'acquisto di un immobile in Riolo Terme, sito in posizione centrale, ove trasferire lo sportello insediato su tale piazza, previa ristrutturazione dei locali. Il nuovo immobile consentirà di disporre di spazi maggiormente adeguati all'operatività svolta.

Politiche commerciali.

Anche nel corso dell'esercizio 2011 è stata prestata attenzione alle iniziative promosse, per contrastare gli effetti negativi della crisi economica, sia a livello nazionale che locale.

In particolare, hanno fruito dell'intervento straordinario previsto dal "piano famiglie" cinque nuclei familiari. Diciassette imprese hanno fruito dell'accordo tra ABI, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Associazioni imprenditoriali per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese. Tutto ciò ha comportato la sospensione dal pagamento delle quote capitale di mutui con residuo debito per complessivi 8,6 milioni di euro. In forza degli interventi promossi a livello locale, tra l'altro, sono state accordate anticipazioni sugli ammortizzatori sociali a tre lavoratori. Infine, menzioniamo, che la Banca ha autonomamente acconsentito alla rinegoziazione (proroga della durata o sospensione delle quote capitale) di trentaquattro rapporti di mutuo con un residuo debito per complessivi 8,7 milioni di euro. Il numero e l'ammontare degli interventi si sono significativamente ridotti rispetto all'esercizio 2010 a riprova che per buona parte del 2011 il ciclo economico, a livello locale, era improntato alla ripresa.

E' parimenti proseguito l'impegno a sostegno della *green economy*; nel corso dell'esercizio 2011 sono stati deliberati 22 finanziamenti per la realizzazione di impianti destinati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, per complessivi 2,3 milioni di euro. Anche in questo comparto si è registrata un sensibile ridimensionamento delle richieste di finanziamento e dell'importo complessivo rispetto all'esercizio precedente, imputabile sul lato della domanda all'incertezza concernente la prosecuzione degli incentivi pubblici alla realizzazione di impianti fotovoltaici, su quello dell'offerta all'indirizzo datosi dalla Banca di contenere l'esposizione per tale tipo di investimento.

Le misure per contrastare gli effetti negativi della crisi economica e l'incentivazione della *green economy* ben testimoniano l'importante mission aziendale di farsi interprete dei nuovi bisogni sociali delle comunità locali, contribuendo al loro sviluppo creando opportunità imprenditoriali e garantire loro prospettive migliori anche nei momenti difficili.

Nell'ambito dell'offerta commerciale indirizzata alle imprese, d'intesa con Ascom e Confe-

sercenti è stato creato un pacchetto di condizioni, relative sia a finanziamenti che a servizi, rivolto alle imprese commerciali associate.

In materia di prestiti alle famiglie, l'offerta di prodotti di credito al consumo con il brand "Crediper" si è estesa ai finanziamenti a scopo misto di consolidamento debiti e liquidità.

Per quanto attiene alla raccolta diretta si è agito per incrementare quella allocata in strumenti con durata oltre il breve termine, al fine di conseguire una maggiore stabilità della stessa. In particolare nel corso del 2011 sono stati emessi 9 prestiti obbligazionari (contro i 14 dell'esercizio 2010) e l'importo complessivamente collocato è ammontato a 27,4 milioni di euro, a fronte di scadenze per 17,5 milioni.

Sempre al fine di conseguire una maggiore stabilità della raccolta diretta, offrendo opportunità anche nel breve termine, è stato introdotto un nuovo prodotto, il "conto deposito", sul quale accantonare una o più partite con vincolo di scadenza a sei o dodici mesi. Al 31 dicembre 2011 erano stati accessi 124 "conti deposito" con una giacenza complessiva di circa 6,1 milioni di euro.

Per quanto concerne la gamma dei prodotti del risparmio gestito si sono confermati e proseguiti i rapporti di collaborazione già in essere, che privilegiano le società del movimento del Credito Cooperativo (Aureo Gestioni e Nord Est Asset Management).

E' stata, inoltre, avviata l'attività di collocamento di prestiti obbligazionari di ICCREA Banca e alla fine dell'esercizio risultavano sottoscritte obbligazioni per 6,1 milioni di euro.

Nel settore della monetica si segnalano i buoni risultati conseguiti nella vendita di carte di debito e di credito, incrementate nell'anno di 916 unità, a fronte dell'aumento di 850 registrato nell'anno precedente.

Inoltre si è continuato a promuovere il collocamento di polizze assicurative nel ramo danni, affiancandosi in tempi recenti al più tradizionale ramo vita. Il prodotto del ramo danni che ha incontrato il maggior favore nella clientela è risultato essere la polizza "rata serena", che abbinata a finanziamenti chirografari garantisce il pagamento del debito residuo nel caso di morte o di grave invalidità permanente; nel corso del 2011 ne sono state sottoscritte ottanta-nove per un monte premi di 43 mila euro.

4 La politica aziendale

Nell'ambito di un contesto economico e finanziario segnato da eventi straordinari e avversi, che hanno costituito un condizionamento di fondo per la nostra Banca, questa è rimasta coerente alla propria *mission*, continuando nell'offerta di servizi bancari e finanziari, nell'intermediare e re-investire le risorse raccolte per lo sviluppo economico e sociale del territorio di competenza, secondo i principi cooperativi e di mutualità.

4.1 Informazioni sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico

Per quanto concerne il carattere cooperativo della società, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59 e dall'art. 2545 del Codice Civile, si indicano i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Sono state osservate le prescrizioni fissate dall'art. 11 della Legge 59/1992 circa la devoluzione al Fondo nazionale per lo sviluppo della cooperazione di una quota degli utili netti dell'esercizio; si è data concreta applicazione alle prescrizioni dell'art. 2514 del Codice Civile, trasfuse nel nuovo Statuto Sociale, onde fruire delle facilitazioni fiscali riservate alle cooperative a mutualità prevalente. Il criterio dell'operatività prevalente con i Soci, riferito alle "attività di rischio" come previsto dalla normativa e dallo Statuto Sociale, è stato rispettato e risultava, nella media degli indici rilevati alla fine di ciascun trimestre solare dell'anno 2011,

pari al 53,56 per cento.

Nel contesto dell'attenzione da sempre prestata nei confronti dei Soci, in materia creditizia, finanziaria e di servizi, per l'intero anno 2011 sono stati loro garantiti:

- esenzione dai diritti di custodia titoli;
- esenzione dalla commissione di ingresso o riduzioni sulle commissioni di sottoscrizione per taluni prodotti nel comparto del risparmio gestito;
- esenzione dal pagamento della quota associativa per la Carta di Credito Cooperativo e la riduzione della quota associativa annuale;
- riduzione della commissione annua sulla carta Bancomat/PagoBancomat;
- riduzione del 50% del canone di locazione delle cassette di sicurezza;
- differenziazioni sulle spese di istruttoria di specifiche iniziative.

Inoltre ai soci, in virtù di convenzioni sottoscritte dalla Banca con tre poliambulatori privati, sono stati riconosciuti sconti sul compenso richiesto per visite mediche specialistiche, esami diagnostici, nonché terapie fisiche e strumentali.

Al fine di mantenere attive la comunicazione e le interrelazioni con i Soci, la Banca oltre a utilizzare il canale rappresentato dagli sportelli, ha pubblicato nel 2011 un numero della *new sletter* "Noi della B.C.C." e redatto il "Bilancio Sociale".

Anche nello scorso anno è proseguita l'opera di divulgazione dell'ideale cooperativo. A tal fine a tutti i Soci è stato inviato il periodico "La mia Banca", edito dalla nostra Federazione regionale.

4.2 Informazioni sulla compagine sociale

Al 31 dicembre 2011 i Soci risultavano essere 1.908. Più dettagliatamente 1.589 persone fisiche e le restanti 319 società ed enti pubblici territoriali. La suddivisione della compagine sociale per comune di residenza era la seguente:

- Castel Bolognese	591
- Casola Valsenio	202
- Riolo Terme	195
- Solarolo	149
- Imola	415
- Mordano	53
- Dozza	38
- Castel San Pietro Terme	27
- Palazzuolo sul Senio	31
- altri comuni	207

Il riparto sopra esposto dimostra sia il forte radicamento della Banca nei comuni di tradizionale insediamento, che l'apertura allo sviluppo della base sociale negli altri comuni, Imola in particolare.

Alla stessa data le azioni complessivamente sottoscritte ammontavano a n. 62.466 (+8,17% rispetto a fine 2010).

Nel corso dell'anno 2011 sono stati ammessi alla compagine sociale 65 nuovi soci, mentre 37 sono state le uscite.

Il sovrapprezzo versato dai Soci ammessi alla compagine sociale nel corso dell'anno 2011 è stato pari a 4,84 euro per azione, invariato dal 23 maggio 2002.

Ai sensi dell'art. 2528, ultimo comma, del Codice Civile, trasposto nell'art. 8, ultimo comma, dello Statuto Sociale, si comunica che il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2011, per un proprio indirizzo datosi, ha accolto tutte le domande di ammissione a Socio presentate da soggetti, aventi i requisiti statutariamente previsti, che già intrattenessero rapporti di conto con la nostra Banca. Solo attraverso questa modalità si ritiene possibile far compren-

dere al nuovo socio la cultura del Credito Cooperativo, di valutare il vantaggio del rapporto mutualistico e far sì che esso possa, a sua volta, farsi promotore degli ideali e delle peculiarità della Banca. Non si persegue pertanto un obiettivo “quantitativo”, bensì “qualitativo”, al fine di realizzare una base sociale consapevole e motivata.

4.3 Informazioni sul contributo allo sviluppo socio-economico delle comunità locali

Per quanto concerne il carattere localistico si è continuato a sostenere lo sviluppo socio-economico delle comunità della nostra zona di competenza attraverso la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito e il supporto alle attività ricreative, sportive, culturali e del volontariato.

Oltre a quanto illustrato nel precedente capitolo 3, in merito alle politiche commerciali, è proseguita l'ordinaria attività bancaria a sostegno dell'economia locale. Nel corso del 2011 sono stati erogati finanziamenti alle imprese agricole (al netto di quelli destinati alla realizzazione di impianti destinati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili) per 7,47 milioni di euro (+14,1% rispetto all'esercizio 2010) nonché alle imprese artigianali, commerciali e alla piccola e media industria per 5,49 milioni di euro (+6,6%). Alle famiglie sono stati erogati mutui per l'acquisto/costruzione/ristrutturazione della prima casa per 8 milioni di euro (-14,2%).

Si è proseguito nella collaborazione con le varie associazioni di categoria al fine di meglio cogliere le necessità delle comunità in cui si opera e di offrire, in collaborazione con esse e con tutti i consorzi di garanzia e le cooperative fidi operanti nelle province di Ravenna e Bologna, una completa gamma di servizi di finanziamento alle imprese artigianali, commerciali e industriali.

Sono state rinnovate tutte le convenzioni già in essere con una pluralità di soggetti e nel corso dell'anno 2011 ne è stata sottoscritta una nuova con l'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme finalizzata alla concessione di finanziamenti agevolati per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione della prima casa, nonché per interventi di risanamento edilizio di fabbricati posti nei centri storici e nelle zone rurali.

Si è proseguito, inoltre, nel sostegno delle opere di volontariato, delle associazioni culturali e di quelle sportive e ricreative con interventi che hanno comportato esborsi finanziari per 372 mila euro.

In particolare con il fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione sono stati erogati per beneficenza e mutualità circa 223 mila euro. Le sponsorizzazioni hanno inciso sul conto economico dell'esercizio 2011 per oltre 98 mila euro. Ulteriori 51 mila euro circa sono stati impiegati per iniziative promozionali di altra natura.

In un contesto di crisi economica questi apporti alle comunità locali assumono ancor maggior valenza e risaltano il ruolo del Credito Cooperativo.

La Banca è altresì impegnata a sostenere progetti di microfinanza in Ecuador e in Congo. Quanto al primo, promosso dal movimento del Credito Cooperativo, la Banca partecipa con una quota di 50.000 dollari USA a un finanziamento in pool in favore del *Fondo Equatoriano Populorum Progressio*. Il secondo progetto è una iniziativa locale del quale la Banca è *tutor*, radicatosi nella città congolese di Bukavu. Nell'ambito di quest'ultima iniziativa il 29 novembre 2011 ha avuto luogo, presso i locali della Banca, un incontro tra il responsabile del progetto Pierre Lokeka e gli organi sociali e il personale della Banca.

4.4 Informazioni sul personale

Il personale al 31 dicembre 2011 constava di 87 unità (68% uomini e 32% donne), di cui sei con contratto a tempo determinato. Complessivamente l'organico risultava incrementato di

cinque unità rispetto al dato di fine 2010 e così composto: n. 1 dirigenti, n. 27 quadri direttivi (di cui 7 di terzo e quarto livello) e n. 59 impiegati. Il 64% delle risorse umane opera presso la rete commerciale.

Analizzando la struttura del personale si rileva che l'età media è di 41 anni; l'anzianità media di servizio è di 13 anni e undici mesi, inoltre ben 20 dipendenti, 23% del totale, hanno una anzianità di servizio inferiore a 5 anni. Per quanto riguarda il titolo di studio il 34% dei dipendenti sono laureati, il 62% in possesso di diploma di scuola media superiore e il restante 4% in possesso del diploma di scuola media inferiore. Nella totalità sono residenti nella zona di competenza della Banca.

La Banca reputa il patrimonio delle competenze possedute in azienda un primario elemento di vantaggio competitivo per sostenere e superare la concorrenza. La crescita per linee interne, la motivazione, il coinvolgimento per meglio raggiungere gli obiettivi e la formazione delle risorse umane sono elementi di primaria attenzione. Relativamente all'attività di addestramento e formazione sono state dedicate nello scorso anno un totale di 2.440 ore/uomo, fruite prevalentemente dagli addetti alla rete commerciale. Quanto agli argomenti trattati si è trattato principalmente delle tematiche attinenti al credito e alla normativa. Un impegno notevole, inserito in un piano di formazione strutturato, con durata triennale, finalizzato a elevare ulteriormente il livello di professionalità di tutto il personale dipendente, sia per una migliore copertura dei ruoli, sia al fine di dotare la Banca di risorse umane adeguate per attuare le strategie deliberate.

Nell'ambito degli interventi formativi, nonché di sensibilizzazione dei responsabili delle unità organizzative e del personale di sportello, una adeguata attenzione è stata riservata alla normativa antiriciclaggio, così come prescritto dalla legge.

Attenzione è stata prestata alla rotazione del personale tra le filiali, in quanto da un lato ne trae beneficio la professionalità dei singoli addetti, dall'altro è garanzia di contenimento di eventuali rischi legati a frodi e infedeltà. In particolare, nell'anno 2011 sono stati avvicendati due sostituti di preposti e sette addetti alla rete commerciale.

4.5 Informazioni sull'attività di ricerca e sviluppo

Per quanto attiene a ricerca e sviluppo la nostra Banca non effettua approfondite attività, in quanto queste vengono normalmente svolte dalla Federazione nazionale.

Nell'ambito di ogni area di attività, sempre attento è il monitoraggio del mercato e della concorrenza, avvalendosi anche della procedura SIPICO (Sistema Informativo per la Pianificazione Strategica e Commerciale), frutto della collaborazione tra la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna e la società Prometeia s.r.l.

Inoltre nell'anno 2011 è stata attivata la procedura Marketing Strategico, fornita dalla Phoenix Informatica Bancaria s.p.a., che permette l'analisi del mercato e della clientela della Banca, finalizzata all'identificazione delle caratteristiche e dei bisogni che costituiscono elemento imprescindibile nel perseguimento della soddisfazione della clientela. Nella procedura sono sviluppati modelli, servizi e strumenti per supportare operativamente la Banca nell'identificazione di liste di clientela sulla quale realizzare eventuali azioni di sviluppo commerciale.

4.6 Informazioni sul documento programmatico sulla sicurezza

Conformemente a quanto prescritto dal Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo 30/06/2003 n. 196) si rende noto che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è stato adottato, per la prima volta, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 26 aprile 2000 e l'ultimo aggiornamento annuale è avvenuto il 29 marzo 2011. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato Decreto Legislativo contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione

dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

L'art. 45 del Decreto Legge 9 febbraio 2012 n. 5 ha abolito l'obbligo di redigere il Documento Programmatico sulla Sicurezza, fermo restando l'obbligatorietà delle misure minime di sicurezza previste dal Codice in materia di protezione dei dati personali.

5. L'attività della banca nel 2011

Esaminati i fatti più salienti dell'esercizio 2011 non resta che sintetizzare i risultati del bilancio sottoposto alla Vostra approvazione, dettagliatamente commentato per i singoli comparti nella nota integrativa.

Si premette che il bilancio al 31 dicembre 2011 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS), adottati dalla Comunità Europea con il Regolamento n. 1606/2002 e resi obbligatori per i bilanci individuali delle banche italiane a partire dall'esercizio 2006 per mezzo del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2011 in ossequio ai citati standard internazionali IFRS/IAS e nel rispetto delle disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari a essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

5.1 Raccolta totale

La raccolta complessiva della Banca al termine dell'esercizio 2011 è pari a 550 milioni di euro, con un incremento di 7 milioni di euro, corrispondente all'1,34% rispetto a fine 2010. Nella tabella seguente, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro, è rappresentato l'andamento della raccolta diretta e indiretta.

	31/12/2010	31/12/2011	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
Conti correnti e depositi a risparmio	197.302	199.583	2.281	1,16
Pronti contro termine	6.795	3.331	- 3.464	- 50,98
Obbligazioni	137.091	144.243	7.152	5,22
Altri titoli (certificati di deposito)	12.599	17.330	4.731	37,55
Totale raccolta diretta	353.787	364.487	10.700	3,02
Risparmio amministrato	142.245	144.826	2.581	1,81
Risparmio gestito	46.983	40.986	- 5.997	- 12,76
Totale raccolta indiretta	189.228	185.812	- 3.416	- 1,81
Raccolta complessiva	543.015	550.299	7.284	1,34

La variazione della raccolta complessiva rispetto al 31 dicembre 2010 deriva dalla dinamica positiva della raccolta diretta, aumentata del 3,02%, e da una flessione dell'indiretta nella misura dell'1,81%.

Il rapporto tra la raccolta indiretta e quella complessiva è passato dal 34,85% di fine 2010 al 33,77% di fine 2011.

La raccolta diretta è iscritta nel passivo dello stato patrimoniale alle voci 20 (debiti verso la clientela), 30 (titoli in circolazione) e 50 (passività finanziarie valutate al fair value), e ammonta a 364,487 milioni di euro.

La crescita su base annua della raccolta diretta (3,02%) è risultata allineata al dato medio del sistema bancario italiano (3,0%) e superiore a quello delle Banche di Credito Cooperativo, aggregato nazionale (0,9%) ed emiliano-romagnolo (-0,60%).

La composizione percentuale della raccolta diretta a fine 2010 e a fine 2011 è rappresentata nella tabella che segue:

	31/12/2010	31/12/2011	variazione annua (punti percentuali)
Conti correnti e depositi a risparmio	55,77	54,76	- 1,01
Obbligazioni	38,75	39,57	0,82
Altri titoli (certificati di deposito)	3,56	4,76	1,20
Pronti contro termine	1,92	0,91	- 1,01
Totale raccolta diretta	100,00	100,00	

E' diminuito il peso percentuale dei conti correnti e depositi a risparmio (voce comprensiva anche dei conti di deposito), nonché dei pronti contro termine, a motivo delle tensioni che hanno caratterizzato i "debiti sovrani", in particolare quello italiano, con i conseguenti alti rendimenti che hanno attirato gli investitori verso i titoli di Stato e strumenti di raccolta bancaria più competitivi con questi ultimi.

Ha registrato una crescita l'incidenza della raccolta obbligazionaria e dei certificati di deposito, favorita da contenuti quantitativi in scadenza di prestiti obbligazionari, da un'offerta a condizioni favorevoli e da alcune iniziative commerciali relativamente ai certificati di deposito supportate da operazioni di deposito vincolato con ICCREA Banca.

Infine, per quanto riguarda la raccolta obbligazionaria, è doveroso precisare che il "prospetto di base per l'emissione dei prestiti obbligazionari" è stato approvato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) in data 9 dicembre 2010 e che grazie all'adesione volontaria al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo la totalità dei prestiti obbligazionari emessi, a partire dal 2007, è assistita da questa ulteriore garanzia.

Per quanto attiene alla raccolta indiretta, premesso che il comparto nel suo complesso ha risentito della volatilità delle quotazioni conseguente alla crisi del "debito sovrano" e che i valori indicati in tabella sono stati ottenuti, analogamente al passato, valorizzando alle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2011 i vari prodotti finanziari, si rileva una flessione nella misura dell'1,81%. I comparti che costituiscono la raccolta indiretta hanno registrato i seguenti opposti andamenti: in lieve incremento (+1,81%) il risparmio amministrato ("titoli di terzi"), in sensibile decremento (-12,76%) il risparmio gestito (fondi, gestioni patrimoniali e polizze assicurative); quest'ultimo è dettagliato nella tabella seguente:

	31/12/2010	31/12/2011	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
Fondi comuni	25.373	21.370	- 4.003	- 15,78
G.P.M. e G.P.F.	4.120	3.482	- 638	- 15,49
Polizze assicurative	17.490	16.134	- 1.356	- 7,75
Totale risparmio gestito	46.983	40.986	- 5.997	- 12,76

Anche nel 2011, nonostante la difficile situazione dei mercati finanziari che ha notevolmente influenzato le scelte di investimento dei risparmiatori, è comunque proseguita l'attività commerciale, focalizzata sui "piani di accumulazione" (PAC), che consentono di mitigare per il cliente la volatilità dei mercati e, per la Banca, di stabilizzare i flussi del risparmio gestito. Infatti il numero dei "piani di accumulazione" a fine 2011 risultava incrementato di 122 contratti rispetto al termine dell'esercizio 2010. Contestualmente si è avviata, in qualità di sub-collocatori, l'offerta di SICAV estere multimarca, collocando nello scorso anno prodotti per complessivi 1,2 milioni di euro. Nonostante la cennata attività di collocamento il comparto del risparmio gestito registra un decremento a causa sia del deprezzamento dei mercati finanziari, che hanno maggiormente penalizzato la componente azionaria, che rappresenta una quota importante dell'intero *asset* gestito, che della forte instabilità che ha spinto i risparmiatori a preferire altre forme di investimento, se non addirittura a mantenere liquide le proprie disponibilità.

Relativamente ai prodotti assicurativi con caratteristiche di investimento la Banca non ha promosso alcuna particolare iniziativa commerciale, ritenendo le polizze proposte dalle compagnie non rispondenti alle aspettative della clientela. La contrazione deriva da alcune polizze giunte a scadenza e da smobilizzi di varia natura, ritenuti fisiologici.

Infine, quanto al comparto del risparmio amministrato, nonostante il forte deprezzamento subito dai titoli di Stato e obbligazionari, specie nell'ultima parte dell'anno, il risultato positivo (+1,81%) è stato conseguito in virtù di nuovi investimenti da parte della clientela, effettuati attingendo principalmente dalla raccolta diretta. Il portafoglio titoli di terzi è caratterizzato da un profilo particolarmente "prudente", infatti per circa il 65% è costituito da titoli di Stato italiani, era circa il 60% nel 2010.

5.2 Impieghi

Gli impieghi verso la clientela ordinaria risultano pari a 349 milioni di euro, con un incremento 12 milioni di euro corrispondente al 3,63%, rispetto a fine 2010.

Nella tabella seguente, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro, è rappresentato l'andamento degli impieghi.

	31/12/2010	31/12/2011	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
Conti correnti	68.759	73.634	4.875	7,09
Anticipi SBF	19.838	21.872	2.034	10,25
Anticipi import-export	4.246	5.050	804	18,93
Mutui ipotecari e chirografari	207.273	210.221	2.948	1,42
Altri crediti	26.121	23.411	- 2.710	- 10,37
Crediti deteriorati	10.947	15.220	4.273	39,03
Totale impieghi	337.184	349.408	12.224	3,63

I crediti verso la clientela sono iscritti al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 dell'attivo dello stato patrimoniale (crediti verso la clientela), che comprende altresì i crediti di funzio-

namento verso soggetti non bancari. Il totale della voce 70 al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni ammonta a 349,457 milioni di euro.

Gli impieghi hanno registrato nel 2011 un tasso d'incremento (+3,63%) meno sostenuto rispetto a quello dell'anno precedente (+11,0%), ma comunque superiore al dato medio sia del sistema bancario italiano (+1,5%) che delle Banche di Credito Cooperativo, aggregato nazionale (+3,2%) ed emiliano-romagnolo (+ 0,92%).

Un risultato che conferma la volontà di sostenere l'economia locale, tanto che il rapporto impieghi netti alla clientela / raccolta diretta, al lordo delle operazioni di pronti contro termine passive, è lievemente aumentato dall'95,31% a fine 2010 al 95,86% di fine 2011.

L'incidenza delle operazioni autoliquidabili sul totale degli impieghi alla clientela, dopo tre anni consecutivi in diminuzione, ha registrato una ripresa, attestandosi al 14,59%, contro il 13,65% del precedente esercizio. In particolare si evidenzia che le presentazioni di distinte per lo smobilizzo di crediti attraverso effetti, Ri.Ba., fatture e RID sono aumentate del 11,57% rispetto all'esercizio 2010, per un valore complessivo di circa 260 milioni euro.

Le informazioni che seguono vogliono ulteriormente agevolare la comprensione della posizione e della condotta aziendale nel comparto dei rischi di credito. Infatti le principali fonti di rischio derivano dall'attività di impiego con la clientela.

Il 27 dicembre 2010 la Banca d'Italia ha pubblicato il 6° aggiornamento della circolare 263/2006 "nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Tra gli ambiti interessati alla revisione rientrano le disposizioni in materia di concentrazione dei rischi (per un approfondimento si rinvia al Capitolo 6 - paragrafo 6.2 "la gestione dei rischi"). Alle luce delle nuove disposizioni al 31 dicembre 2011 esistevano quattro esposizioni classificate quali "grande rischio"; due afferivano la clientela e più precisamente gruppi aziendali, le restanti due il gruppo bancario Iccrea Holding e il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nella tabella che segue è esposta la concentrazione delle prime posizioni di rischio:

	31/12/2010	31/12/2011
Primi 10 clienti/gruppi	6,96 %	7,46 %
Primi 20 clienti/gruppi	12,36 %	12,86 %
Primi 30 clienti/gruppi	16,57 %	17,03 %
Primi 40 clienti/gruppi	20,08 %	20,51 %
Primi 50 clienti/gruppi	23,11 %	23,52 %

In particolare si rileva come la concentrazione, nel corso dell'anno, abbia registrato un contenuto incremento a livello di clienti/gruppi; mentre il fido medio accordato (crediti di cassa e di firma, escluso sofferenze) per singolo cliente è risultato pari a fine esercizio 2011 a 96.800 euro, rispetto ai 97.500 di fine 2010.

Sulla base della classificazione della clientela per "codice ATECO 2007", gli impieghi alla fine degli esercizi 2010 e 2011 erano distribuiti tra famiglie consumatrici e gruppi ATECO come esposto nella seguente tabella:

	31/12/2010	31/12/2011
Famiglie consumatrici	24,69 %	25,17 %
Attività manifatturiere	16,31 %	17,71 %
Agricoltura	14,18 %	14,82 %
Costruzioni	14,87 %	12,47 %
Commercio	11,54 %	11,00 %
Attività immobiliari	6,71 %	6,92 %
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,17 %	3,17 %
Trasporto e magazzinaggio	2,47 %	2,56 %

Il livello di concentrazione degli impieghi per gruppo ATECO testimonia un sostegno creditizio offerto in maniera diffusa alle famiglie e al tessuto produttivo locale. Dalla classificazione in ordine di peso decrescente, raffrontata con l'esercizio precedente, si rileva la sostanziale stabilità (-0,12 punti percentuali) del peso delle prime otto, che rappresentano quasi il 94% del credito utilizzato. La ricomposizione del peso dei primi otto gruppi, singolarmente considerati, è prevalentemente dovuto alla crescita del peso delle attività manifatturiere (+1,40) e dell'agricoltura (+0,64) e alla contrazione di quello delle costruzioni (-2,40).

Qualità del credito verso la clientela

La normativa di Vigilanza dispone che i crediti in base al loro grado di deterioramento siano ripartiti in crediti in bonis (*"performing"*) e in crediti deteriorati (*"non performing"*). Questi ultimi vengono distinti tra sofferenze, incagliati, ristrutturati e scaduti. La valutazione è stata effettuata su base individuale per i crediti deteriorati e per quelli di importo rilevante, in via forfettaria per le posizioni in bonis raggruppate per branche di attività economica.

	31/12/2010	31/12/2011	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
Sofferenze(*)	4.921	4.726	- 195	- 3,96
Incagli(*)	5.730	7.852	2.122	37,03
Esposizioni scadute(*)	296	2.642	2.346	792,57
Totale attività deteriorate(*)	10.947	15.220	4.273	39,03
Crediti in bonis	326.237	334.188	7.951	2,44

(*) al netto delle svalutazioni

Le sofferenze, al lordo delle svalutazioni su crediti, sono passate da 6,969 milioni di euro a fine 2010 a 7,420 milioni di euro al 31/12/2011, con un incremento del 6,47%.

Inoltre sono stati ipotizzati, con criteri prudenziali, svalutazioni per 2,694 milioni di euro, pari a circa il 36,31% del valore nominale complessivo, mentre al 31/12/2010 tale rapporto era pari al 29,39%. Alla luce di tutto ciò le sofferenze nette ammontano a 4,726 milioni di euro e risultano diminuite del 3,96% rispetto a fine 2010, allorquando si attestavano a 4,921 milioni di euro.

Si precisa, inoltre, che circa l'80% dell'importo complessivo delle sofferenze è assistito da garanzie reali (ipoteca o pegno).

In termini di importo, circa il 90% delle posizioni passate a sofferenza nel corso del 2011 afferisce a un solo gruppo ATECO: le costruzioni.

La distribuzione delle sofferenze lorde al 31 dicembre 2011 tra famiglie consumatrici e gruppi ATECO è illustrata dalla tabella che segue:

	Sul totale delle sofferenze	Sul totale del credito utilizzato dal gruppo
Costruzioni	38,29 %	6,90 %
Commercio	19,49 %	3,98 %
Agricoltura	13,62 %	2,06 %
Famiglie consumatrici	13,01 %	1,16 %
Attività manifatturiere	9,66 %	1,23 %
Servizi di informazione e comunicazione	2,72 %	11,15 %
Servizi di alloggio e ristorazione	2,26 %	2,94 %

L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi alla clientela risulta incrementata dal 2,04% del bilancio 2010 all'attuale 2,09% e si mantiene inferiore al livello medio regionale delle Banche di Credito Cooperativo, passato nello stesso arco temporale dal 3,77% al 4,48%.

Passando ad analizzare le partite incagliate, queste sono passate da 6,151 milioni di euro a fine 2010 a 8,666 milioni di euro al 31/12/2011, con un incremento del 40,89%, attribuibile per la quasi totalità al settore edile/immobiliare.

L'incidenza delle partite incagliate (al lordo di svalutazioni per 814 mila euro) sul totale degli impieghi alla clientela, risulta in aumento dall'1,80% del bilancio 2010 all'attuale 2,45%.

Al 31 dicembre 2011 non erano presenti crediti ristrutturati.

Relativamente alle esposizioni scadute (al lordo delle svalutazioni) si informa che sono passate dai 297 mila euro di fine 2010 a 2,659 milioni euro al termine dell'esercizio 2011, con un incremento in valore assoluto di 2,362 milioni di euro.

Complessivamente i crediti deteriorati, al netto delle svalutazioni, sono passati dai 10,947 milioni di euro del 2010 a 15,222 milioni al termine dell'esercizio 2011, con un incremento del 39,03% corrispondente in valore assoluto a 4,273 milioni di euro.

5.3 Portafoglio titoli di proprietà e impieghi/raccolta sull'interbancario

Il portafoglio titoli di proprietà (composto peraltro per il 96,90% da titoli emessi dallo Stato italiano, per il 1,77% da titoli obbligazionari emessi da ICCREA Banca e per il restante 1,33% da quote di O.I.C.R.) ammonta al 31/12/2011 a 54,770 milioni di euro, contro i 39,427 milioni di euro del 2010, ed è iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 40 (attività finanziarie disponibili per la vendita). Voce nella quale sono stati iscritti i titoli che la Banca non ha intenzione di movimentare nel breve periodo. La voce 40 è altresì comprensiva di tutte le partecipazioni detenute in società diverse dalle "controllate" e "collegate"; nel nostro caso trattasi delle partecipazioni detenute nel capitale di società del movimento del Credito Cooperativo funzionali all'attività della Banca, nonché in due società locali che perseguono fini di promozione dello sviluppo socio-economico. Si precisa che nel corso del 2011 la Banca ha aderito all'offerta di aumento del capitale sociale di ICCREA Holding s.p.a. sottoscrivendo n. 20.625 nuove azioni corrispondenti a un valore nominale di 1,065 milioni di euro.

Il portafoglio titoli della Banca viene gestito sulla base di un profilo rischio/rendimento improntato a criteri di prudenza ed è destinato alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria. Al 31 dicembre 2011, il portafoglio titoli era prevalentemente investito in titoli emessi dallo Stato italiano, di cui il 39,47% a tasso variabile, e risultava con:

- vita residua media pari ad anni 2,209;
- rendimento effettivo lordo pari al 4,36%;
- duration pari a 1,143.

Si precisa che nel portafoglio titoli della Banca non sono presenti, e tanto meno sono stati

presenti per l'intero esercizio 2011, prodotti strutturati di credito.

Gli impieghi sull'interbancario sono passati da 16,871 a 19,327 milioni di euro, con un incremento del 14,56% e sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 60 (crediti verso banche).

Il 21,74% di tale specie di attività è costituito da depositi vincolati riferiti alla riserva obbligatoria (era il 24,38% a fine 2010); un ulteriore 36,78% da altri depositi vincolati (corrispondenti a 7,1 milioni di euro) e il residuo dalle disponibilità liquide di tipo primario.

La raccolta sull'interbancario, iscritta nel passivo dello stato patrimoniale alla voce 10 (debiti verso banche), è passata da 1,1 a 28,1 milioni di euro. L'incremento è riferito, per 25 milioni di euro, alle operazioni straordinarie di rifinanziamento effettuate dalla Banca Centrale Europea nell'ultimo trimestre del 2011, a cui la ns. Banca ha partecipato tramite ICCREA Banca. La liquidità riveniente da tali operazioni è stata per 15 milioni destinata all'acquisto di titoli di Stato italiani; una quota del residuo è stata utilizzata per sostituire i finanziamenti contratti in corso d'anno con ICCREA Banca e finalizzati a sostenere il credito alla clientela.

Si segnala infine che, analogamente ai precedenti esercizi, non è stata eseguita alcuna operazione di compravendita di azioni proprie.

5.4 Il conto economico

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 si contraddistingue per un risultato economico positivo, significativamente migliore di quello dell'esercizio 2010.

Margine di interesse

I ricavi della gestione denaro sono passati da 11,991 milioni di euro dell'esercizio 2010 a 14,026 milioni, con un incremento del 16,96%, pari in valore assoluto a 2,034 milioni.

Incremento da imputarsi:

- agli impieghi con la clientela per 1.518 mila euro, con un incremento del 13,61% rispetto al 2010, per effetto congiunto volumi e tassi;
- al portafoglio titoli di proprietà per 386 mila euro, con un incremento del 59,84% rispetto al 2010, causa l'aumento sia dei rendimenti che dei volumi investiti.

Il costo della provvista onerosa è passato da 3,756 milioni di euro dell'esercizio 2010 a 4,709 milioni, con un incremento del 25,39%, pari in valore assoluto a 953 mila euro.

L'aumento del costo della provvista onerosa è conseguente all'innalzamento dei tassi riconosciuti sulle varie forme di raccolta per effetto della maggiore concorrenza esercitata sulla clientela *retail* sia dal sistema bancario sia, in particolare nel secondo semestre, dai titoli di Stato italiani.

Il margine di interesse, pertanto, è risultato pari a 9,316 milioni di euro, con un incremento del 13,12% rispetto all'esercizio precedente, pari in valore assoluto a 1,081 milioni.

Margine di intermediazione

Dal confronto tra gli ultimi due esercizi emerge una modesta contrazione delle commissioni nette (-1,30%), conseguente alla sostanziale stabilità delle commissioni attive e a un incremento dell'8,94% di quelle passive.

Per una analisi dettagliata delle commissioni attive e passive si rinvia alla parte C della Nota Integrativa, e più precisamente alla sezione 2; in questa sede ci preme evidenziare che il rapporto commissioni nette sul margine di intermediazione è diminuito dal 30,43% dell'esercizio 2010 al 28,11% dell'esercizio 2011.

Relativamente agli utili dalle attività finanziarie disponibili per la vendita si è registrata una diminuzione di 230 mila euro rispetto al 2010, imputabile prevalentemente all'andamento particolarmente sfavorevole dei prezzi dei titoli di Stato italiani influenzati dalla crisi del "debito sovrano" dell'area Euro che ha comportato una sostanziale immobilizzazione del portafoglio titoli di proprietà, con conseguente forte riduzione dell'attività di negoziazione.

Il margine di intermediazione è risultato pari a 13,222 milioni di euro, con un incremento del 6,86% rispetto all'esercizio 2010.

Si rileva che il rapporto margine di interesse su margine di intermediazione per l'esercizio 2011 è risultato pari al 70,46%, con un aumento di 3,90 punti percentuali rispetto all'esercizio 2010.

Risultato netto della gestione finanziaria

Operate rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti per 1.307 mila euro, con un incremento in valore assoluto di circa 104 mila euro e in percentuale dell'8,66%, il risultato netto della gestione finanziaria ammonta a 11,915 milioni di euro, con un incremento del 6,67% rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella seguente sono riportati i componenti positivi e negativi di reddito (esposti in unità di euro) che conducono al risultato netto della gestione finanziaria, confrontati con i valori dell'esercizio precedente.

	31/12/2010	31/12/2011	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
interessi attivi e proventi assimilati	11.991.424	14.025.605	2.034.181	16,96
interessi passivi e oneri assimilati	(3.755.632)	(4.709.115)	953.483	25,39
MARGINE di INTERESSE	8.235.792	9.316.490	1.080.698	13,12
commissioni attive	4.170.201	4.157.364	- 12.837	- 0,31
commissioni passive	(405.036)	(441.259)	36.223	8,94
COMMISSIONI NETTE	3.765.165	3.716.105	- 49.060	- 1,30
dividendi e proventi similari	54.883	119.179	64.296	117,15
risultato netto dell'attività di negoziazione	32.194	32.760	566	1,76
utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	245.844	41.612	- 204.232	- 83,07
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>222.669</i>	<i>(6.953)</i>	<i>- 229.622</i>	<i>- 103,12</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>23.175</i>	<i>48.565</i>	<i>25.390</i>	<i>109,56</i>
risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	39.130	(4.392)	- 43.522	- 111,22
MARGINE di INTERMEDIAZIONE	12.373.008	13.221.754	848.746	6,86
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(1.202.872)	(1.307.080)	104.208	8,66
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	11.170.136	11.914.674	744.538	6,67

Costi operativi (*valori espressi in unità di euro*)

	31/12/2010	31/12/2011	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
spese amministrative:	(9.728.039)	(9.926.348)	198.309	2,04
<i>a) spese per il personale</i>	(5.766.944)	(5.908.879)	141.935	2,46
<i>b) altre spese amministrative</i>	(3.961.095)	(4.017.469)	56.374	1,42
accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(28.081)	(70.563)	42.482	151,28
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(243.106)	(222.537)	- 20.569	- 8,46
rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(11.956)	(6.815)	- 5.141	- 43,00
altri oneri/proventi di gestione	790.974	997.609	206.635	26,12
Costi operativi	(9.220.208)	(9.228.654)	8.446	0,09

I costi operativi, al netto della voce 190 (altri oneri/proventi di gestione), sono passati da 10,011 milioni di euro dell'esercizio 2010 a 10,226 milioni, con un incremento del 2,15%.

All'interno dell'aggregato, sono risultati in aumento le spese per il personale (+2,46%), le altre spese amministrative (+1,42%) e l'accantonamento ai fondi per rischi e oneri; in diminuzione le rettifiche di valore su attività materiali (-8,46%) e immateriali (-43,00%).

In ordine alle spese per il personale si evidenzia un incremento di circa 142 mila euro connesso principalmente alla crescita dell'organico, di cui si è riferito al capitolo 4.

Per un'analisi dettagliata della voce "altre spese amministrative" si rinvia a quanto illustrato nella parte C della Nota Integrativa, e più precisamente alla tabella 9.5; in particolare si evidenzia che i servizi informatici incidono per 983 mila euro.

Per quanto concerne l'incremento, per circa 207 mila euro, del saldo positivo della voce "altri oneri/proventi di gestione" si precisa che è conseguente a minori oneri per circa 131 mila euro, attribuibili prevalentemente alle transazioni per cause con la clientela, nonché a maggiori proventi per circa 76 mila euro dovuti al rimborso di contributi previdenziali a fronte di corsi di formazione del personale e all'incremento del recupero dell'imposizione fiscale sui rapporti intrattenuti dalla clientela.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2011 (IRES e IRAP) ammontano complessivamente a 780 mila euro, con un incremento di circa 180 mila euro, di cui 64,5 mila euro da attribuirsi all'aumento dell'aliquota IRAP dal 4,82% al 5,57% deciso nel corso dell'anno.

Utile di esercizio

L'utile netto dell'esercizio 2011 è risultato pari a 1.905.509 euro, con un significativo incremento (42,05%) rispetto ai 1.341.429 euro dell'esercizio precedente.

5.5 Il patrimonio netto e di vigilanza

Il patrimonio netto, ad avvenuta approvazione del bilancio dell'esercizio 2011 come proposto, passerà da 39,135 milioni di euro a 39,346 milioni di euro, con un incremento dello 0,54%. Nella tabella che segue è illustrata la composizione del patrimonio netto (valori espressi in unità di euro) e le variazioni intervenute.

	31/12/2010	31/12/2011	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
capitale sociale	297.969	322.325	24.356	8,17
sovrapprezzi di emissione	215.622	225.886	10.264	4,76
riserve	37.775.624	38.863.857	1.088.233	2,88
riserve da valutazione	(495.527)	(1.971.361)	1.475.834	297,83
utile di esercizio	1.341.429	1.905.509	564.080	42,05
Totale patrimonio netto	39.135.117	39.346.216	211.099	0,54

Il contenuto incremento del patrimonio netto (0,54%), è dovuto alla variazione negativa delle “riserve da valutazione”, voce composta:

- dalle minusvalenze registrate dal portafoglio “titoli disponibili per la vendita”, che si sono incrementate dai 744 mila euro di fine esercizio 2010 a circa 2,22 milioni di euro a fine 2011, conseguentemente all’andamento negativo delle quotazioni del portafoglio titoli di proprietà;
- da una riserva derivante da passate leggi speciali di rivalutazione degli immobili di proprietà dell’importo di 249 mila euro, rimasto invariato.

Il patrimonio di vigilanza, che rappresenta una risorsa indispensabile e fondamentale non solo come fattore competitivo ma anche per prescrizione normativa, in quanto costituisce supporto per la formulazione dei parametri di operatività dettati dalle vigenti disposizioni, dopo l’approvazione del presente bilancio, si attesterà a 41,211 milioni di euro, con un incremento del 4,09% rispetto all’analogo dato al 31/12/2010.

Si ricorda che, la Banca d’Italia, con un provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell’Unione Europea classificati tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita”. In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all’approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal patrimonio di base e parziale inclusione delle plusvalenza netta nel patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve e partire dal 1° gennaio 2010. La Banca ha esercitato tale opzione e pertanto il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità tengono conto di tale disposizione.

Per quanto concerne la composizione del patrimonio di vigilanza si fa rinvio a quanto illustrato nella parte F della Nota Integrativa.

Infine vengono presentati i seguenti indici di patrimonializzazione e solvibilità per confrontare l’indicatore aziendale di fine esercizio con quello precedente:

- il rapporto patrimonio netto / raccolta è risultato pari al 10,79%, contro l’11,06% del precedente esercizio;
- il rapporto patrimonio netto / impieghi è risultato pari all’11,26%, contro l’11,61% del precedente esercizio;
- il rapporto sofferenze nette / patrimonio netto risulta pari al 12,01%, contro il 12,57% del precedente esercizio.

5.6 Principali indicatori dell'operatività

A conclusione dell'esposizione dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico riportiamo i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

	31-12-2010	31-12-2011
Indici di bilancio (in %)		
Impieghi a clientela / totale attivo	83,31	79,98
Raccolta diretta / totale attivo	87,42	83,43
Impieghi a clientela / raccolta diretta	95,31	95,86
Raccolta diretta / raccolta complessiva	65,15	66,23
Indici di redditività (in %)		
ROE (utile netto / patrimonio netto – utile netto)	3,55	5,09
ROA (utile netto / totale attivo)	0,33	0,44
Costi operativi / margine di intermediazione	74,52	69,80
Margine di interesse / margine di intermediazione	66,56	70,46
Commissioni nette / margine di intermediazione	30,43	28,11
Indici di rischiosità (in %)		
Sofferenze lorde / impieghi su clientela	2,04	2,09
Sofferenze nette / impieghi su clientela	1,46	1,35
Partite incagliate lorde / impieghi su clientela	1,80	2,45
Indici di efficienza (in %)		
Spese amministrative / margine di intermediazione	78,62	75,08
Costi / ricavi (cost/income)	75,84	71,42
Indici di produttività (in migliaia di euro)		
Raccolta diretta per dipendente(*)	4.314	4.339
Impieghi su clientela per dipendente(*)	4.112	4.160
Margine di intermediazione per dipendente(*)	151	157
Costo medio del personale(*)	67	67
Totale costi operativi per dipendente(*)	112	110

(*) Considerato il numero medio dei dipendenti in servizio nell'anno, pari a 82 nel 2010 e a 84 nel 2011.

6. Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

6.1 Il sistema dei controlli interni

La Banca ha in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

controlli sulla gestione dei rischi, condotti da strutture interne, contraddistinte dalla piena separazione dalle funzioni operative, aventi il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative

e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

controlli di conformità normativa, svolti dalla funzione indipendente all'uopo costituita nell'agosto 2008, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento al fine di minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi; dal marzo 2010 alcune attività sono state esternalizzate alla Federazione Regionale, come meglio specificato in seguito;

controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, svolti dalla funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

attività di revisione interna (*internal auditing*), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di secondo e terzo livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell'ambito dell'ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel *budget* e nel piano operativo annuale. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (allegato A della circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone l'eshaustività in relazione al *business* e all'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio di non conformità alle norme e rischio residuo. Le valutazioni effettuate, con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo, sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Le funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, assumono un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tali funzioni hanno, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività delle funzioni coinvolte sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. Le funzioni garantiscono l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di *reporting* indirizzati alle funzioni operative, al Direttore e agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una funzione interna che svolge direttamente alcune attività (in relazione all'organico, alle competenze, alle dimensioni e alla complessità operativa), mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e del supporto della struttura della Federazione Regionale, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio. Alla Federazione Regionale sono state esternalizzate nel marzo 2010 alcune attività aventi a oggetto il supporto, la consulenza e lo sviluppo delle metodologie di individuazione e gestione del rischio. Tale scelta permette di avvalersi - oltre che di *standard* metodologici basati sulle *best practices* - di competenze specialistiche che integrano il corredo delle professionalità rappresentate nell'organico aziendale, completandolo sotto il profilo delle esigenze poste dal processo in argomento.

L'attività di controllo svolta dalla funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto nazionale e regionale di categoria.

In linea con le indicazioni del cennato progetto di categoria la funzione di conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

La funzione opera sulla base di un piano semestrale concordato con i vertici aziendali e formalizza i risultati delle proprie attività in specifici *reports*, nonché in un *report* consuntivo semestrale inviato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto a istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello e a nominare il relativo responsabile. La funzione ha il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

L'attività di controllo viene svolta dalla funzione, sulla base di un piano semestrale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici *report*, nonché in un *report* consuntivo semestrale inviato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La funzione di *internal audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di *auditing*, definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi, approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche

puntuali sull'operatività delle funzioni aziendali coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle Istruzioni di Vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione Regionale, con delibera del 13 dicembre 2005 ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna della funzione di *internal audit* e sottoscritto apposito contratto, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

L'attività di controllo svolta dalla funzione poggia su metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del progetto di categoria sul sistema dei controlli interni.

Nel 2011 gli interventi di *audit* si sono incentrati sull'analisi dei processi: "credito", "antiriciclaggio", "finanza *retail*", "ICAAP", "governo e gestione del rischio di liquidità" e "sistemi di remunerazione e incentivazione"; inoltre *follow-up* hanno interessato le principali anomalie riscontrate nelle attività di *audit* svolte nel 2010.

I vertici della Banca hanno preso visione dei *reports* prodotti per ogni verifica di processo e del *report* consuntivo che sintetizza la valutazione dell'*internal audit* sul complessivo sistema dei controlli della Banca e definisce il *masterplan* degli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

Il *report* di sintesi è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione che ha affidato al Direttore il compito di proseguire nelle attività volte a rimuovere le anomalie eventualmente ancora in essere. Più in particolare il *report* consuntivo annuale ha evidenziato:

- un abbattimento del rischio potenziale del 78,04%,
- l'esistenza di un limitato numero di rischi per i quali si rende prioritario e necessario intervenire in tempi rapidi,
- un giudizio di "adeguatezza" del sistema dei controlli interni.

6.2 La gestione dei rischi

La Banca, nell'espletamento delle proprie attività, si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato (rischio di tasso e di prezzo), al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota Integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale che prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, ne valuta l'esposizione, predispone e aggiorna sistemi di controllo e di attenuazione adeguati, sulla base della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel primo pilastro (di credito e controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione, tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio,

vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del *granularity adjustment* per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C della circolare 236/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la Banca effettua una quantificazione basata sulla metodologia elaborata in sede ABI.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di *stress* in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici *buffer* addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di *stress* in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci, la revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Sempre con riguardo al rischio di liquidità, sono proseguite nel corso dell'esercizio, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di categoria, le attività per l'adeguamento alla nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità emanata dalla Banca d'Italia a dicembre 2010 per recepire le modifiche apportate sul tema dalla CRD II.

Le nuove disposizioni, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni. A tale ultimo riguardo, richiedono che le banche si dotino di processi, adeguatamente formalizzati, che consentano una verifica, con cadenza almeno mensile, del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli *haircut* sulle attività stanziabili nonché di processi e procedure formalizzati che prevedano un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurino la produzione di informazioni attendibili e tempestive.

Ai sensi della nuova disciplina sono stati attribuiti specifici compiti alla funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità inerenti al concorrere alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verificare il rispetto dei limiti operativi e proporre ai vertici aziendali iniziative di attenuazione del rischio. E' stato inoltre attribuito all'*internal audit* il compito di effettuare verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di

rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli *stress test*, sul processo di revisione e aggiornamento del CFP (*Contingency Funding Plan*) nonché alla valutazione della funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e alla verifica del pieno utilizzo da parte degli Organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili.

Con riferimento alla nuova disciplina in materia di concentrazione dei rischi, entrata in vigore il 31 dicembre 2010, la Banca ha attivato gli interventi ritenuti necessari all'adeguamento dei presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione. A tale ultimo riguardo, come noto, la nuova normativa ha puntualizzato, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le connessioni giuridiche ed economiche che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi. Sono, pertanto, stati adottati specifici riferimenti metodologici, sviluppati per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito, finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido. Nella stessa sede sono state definite e avviate le iniziative informative, organizzative e procedurali rilevanti ai fini della *compliance* alla disciplina innovata.

Con lettera dell'11 gennaio 2012, il Governatore della Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'intero sistema bancario in ordine a un'attenta applicazione delle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

In tale ambito viene sottolineato come il concreto assolvimento di funzioni ampie e cruciali, quali sono - tipicamente - quelle assegnate agli organi di governo societario, richieda che in tali organi siano presenti soggetti pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi connessi, dotati di professionalità adeguate al ruolo, con competenze diffuse ed opportunamente diversificate e con la possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto.

Nel contesto sopra delineato, viene chiesto alle banche di trasmettere all'Organo di Vigilanza, entro il 31 marzo 2012, il documento che riepiloga gli esiti della valutazione di tali profili e le iniziative avviate o decise per la risoluzione delle evidenze emerse.

L'esercizio richiesto dalla lettera dell'11 gennaio 2012 si inserisce in un percorso di autovalutazione che, sebbene in forma meno strutturata ed esplicita, il Consiglio di Amministrazione ha in parte già svolto in maniera indiretta. Il processo di autovalutazione richiesto con la citata lettera del Governatore della Banca d'Italia seguirà un percorso maggiormente organico ed esplicito, efficace per una disamina complessiva della materia che si baserà anche sulle valutazioni condotte, le evidenze emerse e l'analisi dell'efficacia delle conseguenti iniziative intraprese nelle citate occasioni.

Il 30 marzo 2011 la Banca d'Italia ha pubblicato le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" - entrate in vigore l'8 aprile 2011 - che danno attuazione alla direttiva 2010/76/UE (cosiddetta CRD III) attraverso la quale sono stati introdotti a livello comunitario i principi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione nell'ambito delle regole sull'organizzazione delle banche e nell'attività di supervisione delle autorità di vigilanza.

Nell'ambito dei profili di dettaglio introdotti dalle nuove disposizioni rilevano:

- l'obbligo di individuazione del personale cosiddetto rilevante;
- la possibilità dell'esercizio della facoltà di deroga rispetto a determinati contenuti delle Disposizioni;

- la scelta riguardo l'istituzione del Comitato di Remunerazione o l'attribuzione delle relative competenze al Consiglio di Amministrazione;
- l'integrazione, ove necessario, del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e tenuto conto del principio di proporzionalità;
- l'adeguamento compatibile dei contratti e la definizione, ove necessario, di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali (ad esempio in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale).

L'atto di emanazione delle citate disposizioni ha previsto la possibilità per le banche, in sede di prima applicazione, di sottoporre all'approvazione delle assemblee un documento nel quale - ferma l'identificazione dei contenuti delle politiche di remunerazione aziendali da modificare per assicurarne l'allineamento alle nuove norme - non fossero illustrati i profili tecnici di dettaglio che, per motivi di tempo, non erano stati ancora definiti. Nonostante ciò l'Organo Amministrativo, con il supporto delle funzioni aziendali competenti, ha definito i profili tecnici di dettaglio, sottoponendoli all'Assemblea dei soci del 9 maggio 2011 che li ha approvati. La funzione di *internal audit* ha, nei primi mesi del corrente anno, verificato che le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dalla Banca fossero rispondenti alla normativa di riferimento, riscontrandone da conformità.

Riguardo le tematiche sopra richiamate, opportuna informativa ai sensi di legge viene riportata all'Assemblea dei soci.

7. Fatti di rilievo accaduti successivamente alla chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dalla normativa Vi informiamo che successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo e tali da influenzare la situazione economica e patrimoniale presentata in bilancio.

8. Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signore e Signori Soci,

proponiamo, quindi, al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio del 108° esercizio chiuso al 31/12/2011, costituito da “Stato Patrimoniale”, “Conto Economico”, “Prospetto della redditività complessiva”, “Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto”, “Rendiconto finanziario” e “Nota Integrativa”, corredati dalla presente “Relazione sulla Gestione”; nonché in conformità con quanto previsto dallo Statuto Sociale il seguente riparto dell'utile netto di esercizio ammontante a € 1.905.508,77:

- alla “Riserva Legale indivisibile” (ex legge 904/1977)	€ 1.632.964,77
--	----------------

il residuo:

- al “Fondo per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione” (ex art. 11 legge 59/1992) 3% dell'utile netto	€ 57.165,26
---	-------------

- ai Soci quale dividendo in ragione del 5,0% sul capitale versato	€ 15.378,74
--	-------------

- al “Fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di beneficenza e mutualità”	€ 200.000,00
---	--------------

Torna l'utile netto di	€ 1.905.508,77 =====
------------------------	-------------------------

9. Evoluzione prevedibile della gestione e programmi futuri

Le previsioni economiche e patrimoniali per l'anno 2012 sono state sviluppate nel mese di gennaio, un periodo caratterizzato da turbolenza dei mercati finanziari e da profonda incertezza sulle prospettive dell'economia nazionale, avvalorate dai più recenti dati che indicano il Paese avviato verso una fase di recessione. Conseguentemente l'espansione degli impieghi permarrà su valori contenuti e si assisterà a un ulteriore deterioramento della qualità del credito. Sul versante della raccolta diretta le tensioni sono attese allentarsi a seguito dell'immissione di liquidità da parte della Banca Centrale Europea. Qualità del credito e costo della provvista, che rimarrà sostenuto, non favoriranno il risultato reddituale, atteso in contrazione rispetto all'esercizio 2011. Nonostante ciò la Banca proseguirà una equilibrata politica di raccolta, che consenta di soddisfare la domanda di finanziamento delle imprese e delle famiglie, continuando comunque a prestare particolare attenzione all'erogazione del credito, nonché a praticare politiche di *pricing* sostenibili.

In tale scenario la Banca non può, inoltre, esimersi dal ricercare soluzioni per continuare a essere protagonista al servizio del territorio di operatività. La pressione del mercato impone una risposta, coerente con la *mission* del Credito Cooperativo. Non vi è futuro per la Banca se questa non è coerente con la propria *mission*, l'adeguarsi alla concorrenza la porterebbe a soccombere. Il Consiglio di Amministrazione e il personale operano per una Banca di Credito Cooperativo proiettata verso il futuro, che mette al centro il socio e il cliente, cercando di coniugare al meglio l'efficienza e la conoscenza del territorio con la capacità di offrire risposte tempestive, anche con prodotti e servizi sempre più personalizzati. A tal fine diviene prioritario avvalersi anche di strumenti tecnologicamente avanzati, definire politiche di rischio particolarmente attente alle evoluzioni normative dei mercati bancari e finanziari e perseguire la formazione continua del personale. Infatti attraverso tali priorità la Banca può

efficientare i processi e di conseguenza migliorare la produttività.

E' altresì necessario che la Banca continui a dedicare attenzione al contenimento dei costi, evitando comunque di superare la soglia oltre la quale si generano disservizi, con conseguente decadimento del grado di competitività. E' necessario che il contenimento dei costi sia perseguito anche dalle strutture associative e di servizio del Credito Cooperativo; di ciò il Consiglio di Amministrazione si è fatto promotore a livello regionale e continuerà a sollecitare in tal senso gli organi federali.

La strategia sopra delineata è ritenuta determinante per il mantenimento dell'autonomia della Banca, pur nella consapevolezza che questa è parte integrante del sistema del Credito Cooperativo, senza le cui strutture associative e di servizio sarebbe assai più arduo affrontare l'evoluzione sia del mercato che della normativa. Un sistema al quale, però, si chiede di esprimere più coerenza con i valori fondanti, maggior efficienza e prezzi dei servizi più competitivi.

Veniamo, infine, ai doverosi e sentiti ringraziamenti:

- alla Banca d'Italia, nella sua qualità di Organo di Vigilanza;
- alla nostra Federazione Regionale e a quella Nazionale;
- al Direttore e al Personale, per il costante impegno che ha permesso di raggiungere gli obiettivi aziendali;
- al Collegio Sindacale che ha svolto un importante ruolo vigilando sull'operare della Banca.

Un ultimo ringraziamento a tutti Voi Soci, in quanto il risultato che qui sottoponiamo alla Vostra approvazione è stato ottenuto anche grazie al Vostro apporto.

Un benvenuto ai nuovi Soci che nell'esercizio sono entrati a far parte della compagine sociale.

Ai Soci che nello scorso esercizio ci hanno lasciato, eleviamo il nostro pensiero, riconoscenti per quanto hanno saputo realizzare nella condivisione dei principi ispiratori del nostro movimento.

Castel Bolognese, 27 marzo 2012

II CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sette distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, la relazione degli amministratori, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Ria & Partners spa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	436.853.756
Passivo e Patrimonio netto	434.948.247
Utile dell'esercizio	1.905.509

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.685.816
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	780.307
Utile dell'esercizio	1.905.509

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione dell'andamento aziendale e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2011 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2010, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 12 aprile 2012 per la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché i criteri adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza: non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2011 abbiamo operato n° 15 verifiche sia collegiali che individuali.

Inoltre nel corso dell'ispezione dell'Organo di Vigilanza effettuata dal 14 febbraio 2011 al 13 aprile 2011 abbiamo incontrato collegialmente n. 4 volte gli ispettori della Banca d'Italia incaricati della verifica.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi della collaborazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno e dell'area attività amministrative della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio Sindacale:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di *Compliance*. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;

- 6) ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta;
- 7) ha vigilato in merito all'attuazione del piano di formazione del personale, in particolare in materia di antiriciclaggio.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Castel Bolognese, 12 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**Relazione della Società di Revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

*Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale
Società Cooperativa*

Ria & Partners S.p.A.
Via San Mamolo, 155
40136 Bologna
Italy

T +39 051 33 36 46
F +39 051 33 03 79
E riabo@ria.it
www.ria.it

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 14 aprile 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale Società Cooperativa al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale Società Cooperativa.

Società di revisione e organizzazione contabile

Seel Legale: Corso Sempione, 30 - 20154 Milano - Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e P.IVA n° 0949020153, R.E.A. 1298778
Abis Sezione CONSOB - Capitale Sociale €1.000.000 interamente versato
UFIR: Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino

Ria & Partners S.p.A. is a member firm of Grant Thornton International Ltd. Grant Thornton International Ltd (Grant Thornton International) and the member firms are not a worldwide partnership. Services are delivered independently by the member firms.



 Ria & Partners S.p.A.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale Società Cooperativa al 31 dicembre 2011.

Bologna, 12 aprile 2012

Ria & Partners S.p.A.

Sandro Gherardini
Socio

BILANCIO

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA STATO PATRIMONIALE

Attivo

	Voci dell'attivo	31-12-2011	31-12-2010
10	Cassa e disponibilità liquide	1.374.621	1.525.584
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	352.201	222.630
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	59.234.031	42.824.682
60	Crediti verso banche	19.326.866	16.870.752
70	Crediti verso clientela	349.456.761	337.284.264
110	Attività materiali	3.656.653	3.909.521
120	Attività immateriali	6.114	12.557
130	Attività fiscali <i>b) anticipate</i>	1.545.414	704.468
		1.545.414	704.468
150	Altre Attività	1.901.095	1.366.417
	Totale dell'attivo	436.853.756	404.720.875

Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2011	31-12-2010
10	Debiti verso banche	28.104.974	1.128.771
20	Debiti verso clientela	202.913.609	204.096.937
30	Titoli in circolazione	154.324.138	142.478.047
40	Passività finanziarie di negoziazione	3.509	3.887
50	Passività finanziarie valutate al fair value	7.248.002	7.212.100
80	Passività fiscali <i>a) correnti</i> <i>b) differite</i>	276.378	78.249
		271.631	78.249
		4.747	
100	Altre passività	2.308.070	8.243.006
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.754.581	1.770.742
120	Fondi per rischi ed oneri <i>b) altri fondi</i>	574.279	574.019
		574.279	574.019
130	Riserve da valutazione	(1.971.361)	(495.527)
160	Riserve	38.863.857	37.775.624
170	Sovrapprezzi di emissione	225.886	215.622
180	Capitale	322.325	297.969
200	Utile (Perdita) d'esercizio	1.905.509	1.341.429
	Totale del passivo e del patrimonio netto	436.853.756	404.720.875

CONTO ECONOMICO

	Voci	31-12-2011	31-12-2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	14.025.605	11.991.424
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.709.115)	(3.755.632)
30	Margine di interesse	9.316.490	8.235.792
40	Commissioni attive	4.157.364	4.170.201
50	Commissioni passive	(441.259)	(405.036)
60	Commissioni nette	3.716.105	3.765.165
70	Dividendi e proventi simili	119.179	54.883
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	32.760	32.194
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	41.612	245.844
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(6.953)	222.669
	<i>d) passività finanziarie</i>	48.565	23.175
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(4.392)	39.130
120	Margine di intermediazione	13.221.754	12.373.008
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.307.080)	(1.202.872)
	<i>a) crediti</i>	(1.307.080)	(1.202.872)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	11.914.674	11.170.136
150	Spese amministrative	(9.926.348)	(9.728.039)
	<i>a) spese per il personale</i>	(5.908.879)	(5.766.944)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.017.469)	(3.961.095)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(70.563)	(28.081)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(222.537)	(243.106)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.815)	(11.956)
190	Altri oneri/proventi di gestione	997.609	790.974
200	Costi operativi	(9.228.654)	(9.220.208)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(204)	(8.115)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.685.816	1.941.813
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(780.307)	(600.384)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.905.509	1.341.429
290	Utile (Perdita) d'esercizio	1.905.509	1.341.429

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31-12-2011	31-12-2010
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.905.509	1.341.429
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.475.834)	(831.283)
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.475.834)	(831.283)
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	429.675	510.146

PATRIMONIO NETTO 31/12/2011

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2011

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al		
	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2011	31.12.2011
Capitale	297.969		297.969				29.903	(5.547)					322.325
a) azioni ordinarie	297.969		297.969				29.903	(5.547)					322.325
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	215.622		215.622				12.705	(2.441)					225.886
Riserve	37.775.624		37.775.624	1.088.233									38.863.857
a) di utili	37.775.624		37.775.624	1.088.233									38.863.857
b) altre													
Riserve da valutazione	(495.527)		(495.527)									(1.475.834)	(1.971.361)
Strumenti di capitale													
Acconti su dividendi													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1.341.429		1.341.429	(1.088.233)	(253.196)							1.905.509	1.905.509
Patrimonio netto	39.135.117		39.135.117		(253.196)		42.608	(7.988)				429.675	39.346.216

PATRIMONIO NETTO 31/12/2010

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2010

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al		
	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2010	31.12.2010
Capitale	282.407		282.407				22.492	(6.930)					297.969
a) azioni ordinarie	282.407		282.407				22.492	(6.930)					297.969
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	203.116		203.116				15.609	(3.103)					215.622
Riserve	36.660.299		36.660.299	1.115.325									37.775.624
a) di utili	36.660.299		36.660.299	1.115.325									37.775.624
b) altre													
Riserve da valutazione	335.756		335.756									(831.283)	(495.527)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1.367.572		1.367.572	(1.115.325)	(252.247)							1.341.429	1.341.429
Patrimonio netto	38.849.150		38.849.150		(252.247)		38.101	(10.033)				510.146	39.135.117

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31-12-2011	31-12-2010
1. Gestione	1.557.122	3.184.519
- risultato d'esercizio (+/-)	1.905.509	1.341.429
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	4.454	(39.089)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(1.189.906)	1.251.988
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	229.352	255.063
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	305.501	(184.912)
- imposte e tasse non liquidate (+)	294.260	102.423
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	7.952	457.617
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(31.723.220)	(28.798.913)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(18.459.243)	10.651.372
- crediti verso banche: a vista	2.686.846	(3.524.200)
- crediti verso banche: altri crediti	(5.142.960)	(2.578.823)
- crediti verso clientela	(10.324.523)	(34.062.396)
- altre attività	(483.340)	715.134
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	30.003.753	25.923.735
- debiti verso banche: a vista	25.005.400	(991.291)
- debiti verso banche: altri debiti	1.970.803	(41.136)
- debiti verso clientela	(1.183.328)	13.458.187
- titoli in circolazione	10.904.675	15.185.909
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(121.720)	(2.987.867)
- altre passività	(6.572.077)	1.299.933
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(162.345)	309.341
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	165.574	26.266
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	165.574	26.266
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	135.616	316.049
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	135.244	313.991
- acquisti di attività immateriali	372	2.058
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	29.958	(289.783)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	34.620	28.068
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(53.196)	(52.247)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(18.576)	(24.179)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(150.963)	(4.621)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2011	31-12-2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.525.584	1.530.205
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(150.963)	(4.621)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.374.621	1.525.584

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*c.d. framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il requisito della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possono far sorgere dubbi sulla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla

Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente vengono adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla gerarchia del *fair value*", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale. Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 27 marzo 2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Dati comparativi al 31 dicembre 2010

In recepimento ai chiarimenti di cui alla nota tecnica della Banca d'Italia del 13 febbraio 2012, relativi al trattamento contabile di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale, si è proceduto a riclassificare, per l'anno 2011, alcune spese dalla sottovoce "spese del personale" alla sottovoce "altre spese amministrative". Per l'esercizio 2010, l'importo di tali oneri ammontava a 39 mila euro; ai fini comparativi essi sono stati riclassificati dalla sottovoce "spese del personale" alla sottovoce "altre spese amministrative".

Revisione contabile

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale da parte della società Ria & Partners S.p.a. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011-2019 in esecuzione della delibera assembleare del 22 maggio 2011.

Informativa al mercato ai sensi del Documento Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009

Come raccomandato dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008 richiamato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, la Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale Società Cooperativa dichiara che, al 31.12.2011, non ha in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le Collateralized Debt Obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli Special Purpose (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio (IAS 1, paragrafi 113 e 116)

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato *regular way*, altrimenti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono

rilevate al *fair value*, esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al *fair value*", "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", "Crediti verso Banche", o "Crediti verso la clientela". Si tratta, pertanto, di una categoria di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;

- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*, esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli. Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value* poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. 46 e) dello IAS 39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita". Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;

- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale (incluso i fondi), le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Si precisa che i titoli di capitale presenti nel portafoglio AFS della Banca sono rappresentati principalmente da quote partecipative di minoranza in realtà istituzionali appartenenti al movimento cooperativo, non quotati e per i quali non risulta determinabile in misura attendibile il *fair value*, conseguentemente valutati al costo in bilancio.

Per tali titoli, ad ogni data di chiusura di bilancio, viene effettuata un'analisi circa la presenza di indicatori di *impairment* sulla base delle informazioni ottenute da information providers e/o altre fonti analoghe, anche prendendo in esame i risultati e le informazioni contenute nei bilanci delle suddette entità.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o

determinabili e scadenza fissa che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti e i finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione dei crediti, diversi dai titoli di debito, avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*).

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L’effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 - "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Per le posizioni significative (individuata in quelle superiori a 1.500 mila euro), così come previsto dallo IAS 39, nonché per quelle deteriorate, la stima delle evidenze oggettive di perdita viene effettuata singolarmente.

I crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti di importo individualmente significativo; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia in-

tervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfetario.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) differenziati per settore di attività economica e garanzie prestate, con una profondità delle serie storiche pari a cinque anni; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistico.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una

migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

Alla data del bilancio la Banca non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS 27 e IAS 28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono eventualmente compresi i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore cumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di

rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono costituite da software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”, forma oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall’IFRS 5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d’imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L’iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale, a fronte di un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono rilevate compensando, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti quantificabile.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “Altri fondi” del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo (oltre i 12 mesi), gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accan-

tonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*".

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati in FVO classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati in FVO sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati. La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività e le passività denominate in una valuta diversa dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, le attività e le passività denominate in valuta estera sono valorizzate in euro al tasso di cambio di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo

pagamento, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico delle eventuali eccedenze dello specifico fondo, è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Premio di fedeltà

Fra gli “altri benefici a lungo termine”, rientrano nell’operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i “fondi rischi e oneri” del passivo. L’accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le “spese del personale”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

La Banca non ha effettuato accantonamenti relativi alla stima di possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed agli impegni.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo “Crediti e Finanziamenti”.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzo ufficiale o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option* e da titoli iscritti al costo ammortizzato, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento; nello specifico, per i contratti su tassi di interesse, il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione" determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati

ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- **Livello 2** - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);
- **Livello 3** - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista in base alla normativa emanata da Banca d'Italia e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle con-

dizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale “esposizioni garantite da immobili” alle quali si applica l’approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore) .

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all’ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
<u>IAS 1</u> Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011
<u>IAS 2</u> Rimanenze	1126/200
<u>IAS 7</u> Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
<u>IAS 8</u> Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<u>IAS 10</u> Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
<u>IAS 11</u> Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
<u>IAS 12</u> Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
<u>IAS 16</u> Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
<u>IAS 17</u> Leasing	1126/2008, 243/2010
<u>IAS 18</u> Ricavi	1126/2008, 69/2009
<u>IAS 19</u> Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<u>IAS 20</u> Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<u>IAS 21</u> Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
<u>IAS 23</u> Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
<u>IAS 24</u> Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
<u>IAS 26</u> Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
<u>IAS 27</u> Bilancio consolidato e separato	494/2009
<u>IAS 28</u> Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
<u>IAS 29</u> Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<u>IAS 31</u> Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
<u>IAS 32</u> Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
<u>IAS 33</u> Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
<u>IAS 34</u> Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
<u>IAS 36</u> Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
<u>IAS 37</u> Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
<u>IAS 38</u> Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
<u>IAS 39</u> Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
<u>IAS 40</u> Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<u>IAS 41</u> Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<u>IFRS 1</u> Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2008, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
<u>IFRS 2</u> Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
<u>IFRS 3</u> Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
<u>IFRS 4</u> Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009

<u>IFRS 5</u> Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
<u>IFRS 6</u> Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
<u>IFRS 7</u> Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
<u>IFRS 8</u> Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
<u>SIC 7</u> Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
<u>SIC 10</u> Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
<u>SIC 12</u> Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
<u>SIC 13</u> Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
<u>SIC 15</u> Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
<u>SIC 21</u> Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
<u>SIC 25</u> Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
<u>SIC 27</u> La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
<u>SIC 29</u> Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<u>SIC 31</u> Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
<u>SIC 32</u> Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
<u>IFRIC 1</u> Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
<u>IFRIC 2</u> Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
<u>IFRIC 4</u> Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
<u>IFRIC 5</u> Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
<u>IFRIC 6</u> Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
<u>IFRIC 7</u> Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
<u>IFRIC 9</u> Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
<u>IFRIC 10</u> Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
<u>IFRIC 12</u> Accordi per servizi in concessione	254/2009
<u>IFRIC 13</u> Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
<u>IFRIC 14</u> IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010

<u>IFRIC 15</u> Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
<u>IFRIC 16</u> Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
<u>IFRIC 17</u> Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
<u>IFRIC 18</u> Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
<u>IFRIC 19</u> Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2011			Totale 31-12-2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		352			222	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	53.798	972	4.464	38.433	994	3.397
4. Derivati di copertura						
Totale	53.798	1.324	4.464	38.433	1.216	3.397
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		4			4	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		7.248			7.212	
3. Derivati di copertura						
Totale		7.252			7.216	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			3.397	
2. Aumenti			1.067	
2.1 Acquisti			1.067	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
- di cui: Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			4.464	

Il dettaglio delle “attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)” è riportato negli “Allegati al Bilancio”, Allegato 2 - Partecipazioni.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello3)

La Banca non detiene passività finanziarie della specie. Si omette pertanto la compilazione della Tabella prevista.

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

La Banca non presenta operazioni per le quali, all’atto dell’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. “day one profit/loss”.

Conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
a) Cassa	1.375	1.526
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.375	1.526

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 26 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2011			Totale 31-12-2010		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		353			222	
1.1 di negoziazione		4			4	
1.2 connessi con la fair value option		347			218	
1.3 altri		2				
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		353			222	
Totale (A+B)		353			222	

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B . STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	350	219
b) Clientela		
- fair value	2	3
Totale B	352	222
Totale (A+B)	352	222

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate principalmente assumendo, in qualità di controparte, il nostro Istituto centrale di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali					
B. Aumenti	2.283				2.283
B.1 Acquisti	2.279				2.279
B.2 Variazioni positive di fair value					
B.3 Altre variazioni	4				4
C. Diminuzioni	2.283				2.283
C.1 Vendite	2.283				2.283
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value					
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali					

La movimentazione si riferisce esclusivamente alle aste BOT effettuate nell'anno.

La voce B3. Aumenti - Altre variazioni - si riferisce agli utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option).

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2011			Totale 31-12-2010		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	53.070	972		37.574	994	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	53.070	972		37.574	994	
2. Titoli di capitale			4.464			3.397
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			4.464			3.397
3. Quote di O.I.C.R.	728			859		
4. Finanziamenti						
Totale	53.798	972	4.464	38.433	994	3.397

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28.

Alla sottovoce 1.2 “Altri titoli di debito” sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 3.358 mila euro.

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono alle partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell’attività della Banca. Esse sono state valutate al costo poichè si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. 46 e) dello IAS 39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la Banca non ha intenzione di cederle.

Si segnala che alla data di bilancio non sono emersi indicatori e conseguenti effetti di impairment con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Titoli di debito	54.042	38.568
a) Governi e Banche Centrali	53.070	37.574
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	972	994
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	4.464	3.397
a) Banche		
b) Altri emittenti	4.464	3.397
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	4.062	2.996
- imprese non finanziarie	401	400
- altri	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	728	859
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	59.234	42.824

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1. si riferiscono a titoli emessi dallo Stato italiano per 53.070 mila euro e a titoli emessi dal nostro Istituto centrale di categoria per 972 mila euro.

La voce "Quote di OICR" è composta esclusivamente da fondi immobiliari chiusi.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	38.568	3.397	859		42.824
B. Aumenti	28.594	1.067			29.661
B.1 Acquisti	27.502	1.067			28.569
B.2 Variazioni positive di fair value	14				14
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	1.078				1.078
C. Diminuzioni	13.120		131		13.251
C.1 Vendite	10.042				10.042
C.2 Rimborsi			60		60
C.3 Variazioni negative di fair value	2.207		71		2.278
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	871				871
D. Rimanenze finali	54.042	4.464	728		59.234

La sottovoce B1. Acquisti - Titoli di capitale - si riferisce per 1.065 mila euro all'aumento di capitale di Iccrea Holding s.p.a. Roma.

Le sottovoci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nella sottovoce B5. Aumenti - Altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione per 1 mila euro;
- rigiro a conto economico riserve negative per 46 mila euro;
- attribuzione interessi al costo ammortizzato per 1.031 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - Altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione per 7 mila euro;
- cedole incassate per 864 mila euro.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	19.327	16.871
1. Conti correnti e depositi liberi	8.007	10.694
2. Depositi vincolati	11.311	6.121
3. Altri finanziamenti:	9	56
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	9	56
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	19.327	16.871
Totale (fair value)	19.327	16.871

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti nelle banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 81 mila euro. I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 4.202 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2011		Totale 31-12-2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	73.634	5.115	68.759	3.135
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	210.221	8.896	207.273	6.942
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.401	72	4.650	166
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	44.982	1.137	45.655	704
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	334.238	15.220	326.337	10.947
Totale (fair value)	353.501	15.220	346.271	10.947

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 896 mila euro e finanziamenti in pool per 1.490 mila euro.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2011	31.12.2010
Finanziamenti per anticipi SBF	21.982	20.033
Finanziamenti import-export	5.050	4.246
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	19.008	20.659
Altri crediti	79	1.421
Totale	46.119	46.359

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2011		Totale 31-12-2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	334.238	15.219	326.338	10.947
a) Governi				
b) Altri enti pubblici			4	
c) Altri soggetti	334.238	15.219	326.334	10.947
- imprese non finanziarie	247.443	13.233	245.210	8.918
- imprese finanziarie	380		390	
- assicurazioni	8		41	
- altri	86.407	1.986	80.693	2.029
Totale	334.238	15.219	326.338	10.947

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Alla data di bilancio la Banca non ha derivati classificabili come di "copertura". Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, di cui ai principi IAS 27 e IAS 28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	3.564	3.814
a) terreni	1.043	995
b) fabbricati	1.970	2.232
c) mobili	191	226
d) impianti elettronici	132	162
e) altre	228	199
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	3.564	3.814
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	94	96
a) terreni	40	40
b) fabbricati	54	56
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	94	96
Totale (A+B)	3.658	3.910

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, così come indicato nella Parte A della nota integrativa.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	995	2.811	1.489	918	1.156	7.369
A.1 Riduzioni di valore totali nette		579	1.263	756	957	3.555
A.2 Esistenze iniziali nette	995	2.232	226	162	199	3.814
B. Aumenti:	48	125	20	30	86	309
B.1 Acquisti	48	125	20	30	86	309
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		387	55	60	57	559
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		48	55	60	57	220
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		339				339
D. Rimanenze finali nette	1.043	1.970	191	132	228	3.564
D.1 Riduzioni di valore totali nette		627	1.296	798	955	3.676
D.2 Rimanenze finali lorde	1.043	2.597	1.487	930	1.183	7.240
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette”, è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa che la sottovoce B.1 “Acquisti” si riferisce all’immobile sito in Riolo Terme, via IV Novembre n.4 e che la sottovoce C.7 si riferisce alle anticipazioni effettuate negli scorsi esercizi.

Tra i mobili sono ricompresi arredamenti per 69 mila euro, mobili d’ufficio per 79 mila euro, cassaforti e blindature per 43 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi impianti e macchine elettroniche per l’elaborazione dei dati per 132 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi macchinari, apparecchi ed attrezzature per 144 mila euro, macchine elettroniche per 68 mila euro, impianti di allarme per 16 mila euro.

Il processo di ammortamento viene effettuato utilizzando le seguenti vite utili:

Classe di attività	vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	da specifica perizia
Arredamento	7
Mobili e macchine d'ufficio	9
Casseforti e blindature	5
Impianti di sollevamento	14
Impianti e attrezzature varie	7
Macchine elettroniche e computers	5
Automezzi	4
Impianti di allarme e di ripresa fotografica	4

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	40	56
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		2
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		2
C.3 Variazioni negative di fair value di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	40	54
E. Valutazione al fair value	42	80

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo; esse sono rappresentate da una porzione di capannone industriale non utilizzato per usi funzionali.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2011		Totale 31-12-2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	6		13	
A.2.1 Attività valutate al costo:	6		13	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	6		13	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	6		13	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite dal software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				215		215
A.1 Riduzioni di valore totali nette				202		202
A.2 Esistenze iniziali nette				13		13
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value a						
- patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				7		7
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				7		7
- Ammortamenti				7		7
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value a						
- patrimonio netto						
- conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				6		6
D.1 Rettifiche di valore totali nette				209		209
E. Rimanenze finali lorde				215		215
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	IRES	IRAP	TOTALE
In contropartita del conto economico			
- rettifiche di valore su crediti	286		286
- altre			
- fondi per rischi e oneri	113	23	146
- costi di natura amministrativa	23		23
Totale	422	23	445
In contropartita dello stato patrimoniale			
- riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	915	185	1.100
Totale	915	185	1.100

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

	IRES	IRAP	Altre Imposte	TOTALE
In contropartita dello stato patrimoniale				
Riserve da valutazione				
- riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	4	1		5
Totale	4	1		5

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;

- sulle riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Importo iniziale	350	373
2. Aumenti	133	77
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	130	77
a) relative ai precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	130	77
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	38	100
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	38	100
a) rigiri	38	100
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	445	350

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Nell'esercizio in corso e in quello precedente la Banca non ha rilevato imposte differite in contropartita del conto economico.

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,65% (oltre all'addizionale IRAP dello 0,92% introdotta dalla regione Emilia/Romagna). Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Importo iniziale	354	37
2. Aumenti	761	321
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	753	321
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	753	321
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	8	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	15	4
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15	4
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	15	4
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.100	354

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Importo iniziale		80
2. Aumenti	5	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		80
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		80
a) rigiri		80
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5	

Le imposte anticipate e differite si riferiscono rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva di IRES e IRAP	ILOR	31-12-2011
Passività fiscali correnti (-)	(394)	(479)			(873)
Acconti versati (+)	203	359			562
Altri crediti d'imposta (+)					
Ritenute d'acconto subite (+)	40				40
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(151)	(120)			(271)
Saldo a credito					
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale					
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi					
Saldo dei crediti di imposta non compensabili					
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo					

Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2007-2010, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Crediti tributari verso l'erario per imposte indirette	750	714
Assegni in corso di lavorazione da inviare a banche	625	163
Effetti ed assegni di terzi insoluti e al protesto		18
Valori diversi e valori bollati	12	9
Partite in contenzioso con la clientela	374	374
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	13	22
Risconti attivi non capitalizzati	78	17
Altre partite attive	49	49
Totale	1.901	1.366

I crediti tributari verso l'erario per imposte indirette si riferiscono per 715 mila euro ad imposta di bollo e per 35 mila euro ad altri crediti.

La sottovoce "Partite in contenzioso con la clientela" si riferisce alle somme al momento pagate a fronte di contenziosi con la clientela, per i quali è pendente il ricorso; l'importo corrispondente, a fronte di tale passività potenziale, è stato parzialmente accantonato per 335 mila euro alla voce Fondi Rischi ed Oneri - altri fondi.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	28.106	1.129
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.713	742
2.2 Depositi vincolati	386	286
2.3 Finanziamenti	25.007	101
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	25.007	101
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	28.106	1.129
Fair value	28.106	1.129

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I debiti verso banche, di cui alla sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti - Altri", si riferiscono alle operazioni di finanziamento garantite da titoli ricevute dal nostro Istituto centrale.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 406 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Conti correnti e depositi liberi	193.091	196.742
2. Depositi vincolati	6.492	560
3. Finanziamenti	3.331	6.795
3.1 Pronti contro termine passivi	3.331	6.795
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	202.914	204.097
Fair value	202.914	204.097

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 574 mila euro.

Le operazioni “pronti contro termine” passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti strutturati con la clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2011				Totale 31-12-2010			
	Valore bilancio	Fair Value livello 1	Fair Value livello 2	Fair Value livello 3	Valore bilancio	Fair Value livello 1	Fair Value livello 2	Fair Value livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	136.995		137.652		129.879		130.383	
1.1 strutturate								
1.2 altre	136.995		137.652		129.879		130.383	
2. Altri titoli	17.330			17.330	12.599			12.599
2.1 strutturati								
2.2 altri	17.330			17.330	12.599			12.599
Totale	154.325		137.652	17.330	142.478		130.383	12.599

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 3.403 mila euro.

La sottovoce A.2.2 “Titoli - Altri titoli - altri”, si riferisce ai certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2011				Totale 31-12-2010					
	VN	Fair value L1	Fair value L2	Fair value L3	FV*	VN	Fair value L1	Fair value L2	Fair value L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			4					4		
1.1 Di negoziazione			4					4		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			4					4		
Totale (A+B)			4					4		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “fair value option”) dallo IAS 39. E’ esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31-12-2011					Totale 31-12-2010				
	VN	Fair value L1	Fair value L2	Fair value L3	FV*	VN	Fair value L1	Fair value L2	Fair value L3	FV*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	6.882		7.248			7.000		7.212		
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	6.882		7.248			7.000		7.212		
Totale	6.882		7.248			7.000		7.212		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Nella sottovoce 3. “Titoli di debito” figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d’interesse, valutati in base alla c.d. “fair value option” di cui allo IAS 39 § 9.

L’applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			7.212	7.212
B. Aumenti			207	207
B.1 Emissioni				
B.2 Vendite			49	49
B.3 Variazioni positive di fair value			155	155
B.4 Altre variazioni			3	3
C. Diminuzioni			171	171
C.1 Acquisti			171	171
C.2 Rimborsi				
C.3 Variazioni negative di fair value				
C.4 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			7.248	7.248

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data di bilancio la Banca non ha derivati classificabili come di “copertura”. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell’Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell’Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
- Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	295	279
- Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	343	408
- Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	328	285
- Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette azienda	23	34
- Debiti verso l'erario per attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	690	634
- Partite in corso di lavorazione	34	72
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	14	34
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	497	6.346
- Somme a disposizione della clientela o di terzi	24	44
- Altre partite passive	60	107
Totale	2.308	8.243

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella al punto 5 delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
A. Esistenze iniziali	1.771	1.901
B. Aumenti	27	29
B.1 Accantonamento dell'esercizio	27	29
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	43	159
C.1 Liquidazioni effettuate	43	159
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.755	1.771

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a conto economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo comprende il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps e di specifico accordo aziendale ammonta a 2.080 mila euro. Nell'esercizio si è così movimentato:

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Fondo iniziale	2.057	2.164
Variazioni in aumento	66	52
Variazioni in diminuzione	43	159
Fondo finale	2.080	2.057

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 99 mila euro. Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 163 mila euro.

La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata in ottemperanza allo IAS 19 utilizzando le seguenti ipotesi di tipo economico-finanziarie e di tipo demografico:

Tasso di attualizzazione: 4,60%

Tasso annuo di inflazione: 2,00%

Tasso annuo incremento TFR: 3,00%.

Mortalità: RG48

Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso

Età pensionamento: Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

Frequenza anticipazioni: 1,50%

Frequenza turnover: 2,75%.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dello IAS 37.

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	574	574
2.1 controversie legali	355	342
2.2 oneri per il personale	65	60
2.3 altri	154	172
Totale	574	574

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		574	574
B. Aumenti		283	283
B.1 Accantonamento dell'esercizio		83	83
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		200	200
C. Diminuzioni		283	283
C.1 Utilizzo nell'esercizio		55	55
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		228	228
D. Rimanenze finali		574	574

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti e i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Controversie legali:

per stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive pari a 355 mila euro.

Oneri del personale:

per i premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio, per un ammontare pari a 65 mila euro.

Altri:

- Fondo di beneficenza e mutualità pari a 99 mila euro;

- Interventi del Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo pari a 56 mila euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto per un ammontare di 322,3 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	57.746	
- interamente liberate	57.746	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	57.746	
B. Aumenti	5.795	
B.1 Nuove emissioni	5.795	
§ a pagamento	5.795	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	5.795	
§ a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.075	
C.1 Annullamento	1.075	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	62.466	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	62.466	
- interamente liberate	62.466	
- non interamente liberate		

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2010	1.880
Numero soci: ingressi	65
Numero soci: uscite	37
Numero soci al 31.12.2011	1.908

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite dalla riserva legale per 38.521 mila euro e dalla riserva generata a seguito dell'adozione dei principi contabili IAS/IFRS (FTA) per 343 mila euro.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 50 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	322	A		19
Riserva di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	226	B		9
Altre riserve:				
Riserva legale	38.521	C		non ammessi
Riserva di rivalutazione monetaria	249	C		non ammessi
Altre		C		non ammessi
Riserva FTA	343	C		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita		D		
Totale	39.661			28

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

La “Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita” può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39.

Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite.

Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31-12-2011	Importo 31-12-2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.856	8.060
a) Banche	2.267	2.500
b) Clientela	6.589	5.560
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.383	4.834
a) Banche		
b) Clientela	4.383	4.834
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.534	9.677
a) Banche	625	
- a utilizzo certo	625	
- a utilizzo incerto		
b) Clientela	6.909	9.677
- a utilizzo certo		
- a utilizzo incerto	6.909	9.677
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	20.773	22.571

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti. Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) “Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche” comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 1.472 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 554 mila euro.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” comprende:

- a) Banche - a utilizzo certo - acquisti a pronti di titoli non ancora regolati per 625 mila euro;
- b) Clientela - a utilizzo incerto - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 6.909 mila euro.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2011	Importo 31-12-2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.836	6.701
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori di bilancio dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell’attivo per 3.358 mila euro. Nelle voci sono stati iscritti, anche, i valori dei titoli utilizzati nell’ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli per 25.478 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	668.958
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	301.902
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	142.251
2. altri titoli	159.651
c) titoli di terzi depositati presso terzi	301.521
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	65.535
4. Altre operazioni	156.205

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 3.829 mila euro.

Dettaglio delle altre operazioni di cui al punto 4.

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	69.971
b) vendite	45.248
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	3.482
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	16.134
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	0
d) altre quote di OICR	21.370
Totale	156.205

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Essi sono esposti al valore corrente.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere.

	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
a) Rettifiche “dare”:	66.056	54.096
1. conti correnti	847	-
2. portafoglio centrale	65.091	54.008
3. cassa	118	88
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche “avere”	66.553	60.442
1. conti correnti	-	761
2. cedenti effetti e documenti	66.553	59.681
3. altri conti	-	-

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all’accredito e all’addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere”, pari a 497 mila euro, trova evidenza tra le “Altre passività” - voce 100 del passivo.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			71	71	98
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.031			1.031	645
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		253		253	96
5. Crediti verso clientela		12.670		12.670	11.152
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	1.031	12.923	71	14.025	11.991

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per 67 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Crediti verso banche", colonna "Finanziamenti" sono compresi interessi attivi su:

- conti correnti e depositi liberi per 98 mila euro
- depositi vincolati per 155 mila euro.

Nella sottovoce 5 "Crediti verso clientela", colonna "Finanziamenti" sono compresi interessi attivi su:

- conti correnti per 2.937 mila euro
- mutui per 6.988 mila euro
- anticipi Sbf per 1.504 mila euro
- altri finanziamenti per 1.241 mila euro.

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "Crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 637 mila euro. Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 18 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(76)			(76)	(13)
3. Debiti verso clientela	(1.690)			(1.690)	(1.376)
4. Titoli in circolazione		(2.776)		(2.776)	(2.206)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(167)		(167)	(161)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(1.766)	(2.943)		(4.709)	(3.756)

Nella sottovoce 2 “Debiti verso banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi passivi su:

- conti correnti e depositi per 5 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive per 31 mila euro
- altri finanziamenti per 40 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi passivi su:

- conti correnti per 1.375 mila euro
- depositi per 130 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive per 185 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi passivi su:

- obbligazioni emesse per 2.483 mila euro
- certificati di deposito per 293 mila euro.

Nella sottovoce 6 “Passività finanziarie valutate al fair value”, colonna “Titoli” sono stati ricondotti gli interessi passivi su obbligazioni emesse per 167 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 6 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
a) garanzie rilasciate	120	113
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	837	916
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	7	12
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	89	90
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	229	237
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	299	284
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione dei servizi di terzi	213	293
9.1 gestioni di portafogli	19	21
9.1.1. individuali	19	21
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	127	129
9.3 altri prodotti	67	143
d) servizi di incasso e pagamento	1.205	1.189
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.865	1.829
j) altri servizi	130	123
Totale	4.157	4.170

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce J) “altri servizi” è così composto:

- su finanziamenti in conto corrente euro 71 mila;
- su altri finanziamenti concessi euro 33 mila;
- su altri servizi bancari euro 26 mila.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
a) presso propri sportelli	442	530
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	229	237
3. servizi e prodotti di terzi	213	293
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(64)	(63)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(43)	(43)
2. negoziazione di valute	(1)	
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(20)	(20)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(349)	(335)
e) altri servizi	(29)	(7)
Totale	(442)	(405)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 del conto economico.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2011		Totale 31-12-2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	59	60	46	9
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	59	60	46	9

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del conto economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		31			31
1.1 Titoli di debito		4			4
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		27			27
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	3		(1)		2
4.1 Derivati finanziari	3		(1)		2
- su titoli di debito e tassi di interesse	3		(1)		2
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	3	31	(1)		33

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Alla data di bilancio la Banca non ha derivati classificabili come di "copertura". Non si proce-

de, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2011			Totale 31-12-2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	(8)	(7)	247	(24)	223
3.1 Titoli di debito	1	(8)	(7)	247	(24)	223
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	1	(8)	(7)	247	(24)	223
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	50	(2)	48	26	(3)	23
Totale passività	50	(2)	48	26	(3)	23

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione negativa per un ammontare di 46 mila euro;

- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per un ammontare positivo di 39 mila euro.

Alla sottovoce 3. "Passività finanziarie - Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura ed oggetto di applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella Sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie		1	(155)	(1)	(155)
2.1 Titoli debito		1	(155)	(1)	(155)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	151				151
Totale	151	1	(155)	(1)	(4)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2011	31-12-2010
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(13)	(2.028)	(40)	366	327		81	(1.307)	(1.203)
- Finanziamenti	(13)	(2.028)	(40)	366	327		81	(1.307)	(1.203)
- Titoli di debito									
C. Totale	(13)	(2.028)	(40)	366	327		81	(1.307)	(1.203)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'origina-

rio tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente Sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1) Personale dipendente	(5.698)	(5.525)
a) salari e stipendi	(3.994)	(3.869)
b) oneri sociali	(1.002)	(963)
c) indennità di fine rapporto	(263)	(256)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(56)	(53)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(171)	(165)
- a contribuzione definita	(171)	(165)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(212)	(219)
2) Altro personale in attività		(9)
3) Amministratori e sindaci	(249)	(234)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	38	
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(5.909)	(5.768)

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 99 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 163 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale” è così

composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) pari a 64 mila euro;
- utile attuariale (Actuarial Gains/Losses - A G/L) pari a 47 mila euro;
- versamenti fiscali e contributivi pari a 29 mila euro;
- altri accantonamenti pari a 10 mila euro.

La voce 2) "Altro personale in attività" si riferisce alle spese relative ai contratti di lavoro a progetto (co.pro.).

A seguito di alcuni chiarimenti da parte dell'Organo di vigilanza, nella voce 150 a) "spese per il personale" non sono più compresi i rimborsi chilometrici, per un ammontare di 43 mila euro. Per tale motivo la colonna relativa al 31.12.2010 è stata adattata per escludere gli oneri in parola, che per lo scorso esercizio ammontavano a 39 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Personale dipendente:	84	82
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	26	25
c) restante personale dipendente	57	56
2. Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" è così composta:

	Importo
Premi di anzianità/fedeltà	7
Formazione e aggiornamento	29
Spese assicurative e sanitarie	62
Buoni pasto	114
Totale	(212)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Spese telefoniche, postali	(207)	(256)
2. Spese di vigilanza e contazione valori	(37)	(39)
3. Spese legali, informazioni e visure	(162)	(165)
4. Compensi professionali	(169)	(218)
5. Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(124)	(115)
6. Pubblicità e rappresentanza	(192)	(170)
7. Premi di assicurazione	(100)	(96)
8. Spese di trasporto	(75)	(44)
9. Manutenzione e fitti passivi	(358)	(397)
10. Manutenzione e noleggio hardware e software	(73)	(74)
11. Abbonamenti, riviste e quotidiani	(21)	(19)
12. Stampati e cancelleria	(72)	(74)
13. Contributi associativi/altri	(332)	(287)
14. Canoni passivi ed elaborazione dati presso terzi	(910)	(872)
15. Pulizia locali	(83)	(84)
16. Altre spese	(992)	(945)
- imposte indirette e tasse	(932)	(889)
- servizio di archivio	(17)	(17)
- rimborsi chilometrici	(43)	(39)
17. Spese varie	(110)	(106)
Totale	(4.017)	(3.961)

A seguito di alcuni chiarimenti da parte dell'Organo di vigilanza, nella voce 150. b) "Altre spese amministrative" sono compresi rimborsi chilometrici per un ammontare di 43 mila euro, precedentemente allocati nella voce 150. a) Spese per il personale. Per questo motivo la colonna "Totale 31.12.2010" è stata adattata per includere gli oneri in parola che, per lo scorso esercizio, ammontavano a 39 mila euro.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale. Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altri oneri	Totale
A. Aumenti				
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(20)		(56)	(76)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione			5	5
Accantonamento netto				
Totale	(20)		(51)	(71)

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro

stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio su vertenze e controversie legali.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(222)			(222)
- Ad uso funzionale	(220)			(220)
- Per investimento	(2)			(2)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(222)			(222)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(7)			(7)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(7)			(7)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(7)			(7)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(3)	(3)
Transazioni per cause passive	(25)	(116)
Oneri per malversazioni e rapine		(19)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(9)	(18)
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(34)	(48)
Rifusione interessi per incassi e pagamenti	(5)	(2)
Altri oneri di gestione	(2)	(3)
Totale	(78)	(209)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Recupero imposte e tasse	879	820
Rimborso spese legali per recupero crediti	68	91
Recupero spese postali e telefoniche	44	63
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	1	2
Rimborso contributi previdenziali	60	
Altri proventi di gestione	24	24
Totale	1.076	1.000

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli per 735 mila euro, all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 134 mila euro e ad altre imposte per 10 mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		(8)
- Utili da cessione		1
- Perdite da cessione		(9)
Risultato netto		(8)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Imposte correnti (-)	(873)	(580)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2)	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	95	(22)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(780)	(600)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Componente/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
IRES	304	231
IRAP	476	369
Altre imposte		
Totale	780	600

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta
IRES		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.686	
Onere fiscale teorico (27,50%)		739
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	961	264
Temporanee	458	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	458	
Definitive	504	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	504	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(2.215)	609
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive	(2.215)	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(128)	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	(2.087)	
- deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (perdita) fiscale	1.433	
Imposta corrente lorda		394
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		394
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti		(90)
Imposta di competenza dell'esercizio		304
IRAP		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.686	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		125
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- Ricavi e proventi (-)	(1.027)	
- Costi e oneri (+)	7.711	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.113	
Temporanee		
-variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.113	
Definitive		
- annullamento variazioni in temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(1.885)	
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive	(1.885)	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(2)	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	(1.883)	
Valore della produzione	8.598	
Imposta corrente		400
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota		79
Imposta corrente effettiva a C.E.		479
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti		(3)
Imposta di competenza dell'esercizio		476
Imposte sostitutive		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		780

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 53,56% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			1.906
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.218)	742	(1.476)
a) variazioni di fair value	(2.264)	749	(1.515)
b) rigiro a conto economico	46	(15)	31
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	46	(15)	31
c) altre variazioni		8	8
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(2.218)	742	(1.476)
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)			430

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il sistema dei controlli interni della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale è articolato su diversi livelli: i controlli di linea (effettuati dalle stesse strutture produttive e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni), i controlli sulla gestione dei rischi (assegnati a strutture diverse da quelle produttive), l'attività di revisione interna (volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni).

I controlli sulla gestione dei rischi, sebbene in costante evoluzione e aggiornamento, tendono ad interessare i rischi aziendali nel loro complesso. Le funzioni preposte a tali controlli sono interne alla struttura aziendale e sono denominate "Legale, Contenzioso, Controllo rischio di credito" e "Compliance e Controllo Rischi" (controllo dei rischi diversi da quello di credito, funzione di compliance, funzione antiriciclaggio, funzione ispettiva): queste funzioni sono contraddistinte dalla separatezza dalle funzioni operative ed i risultati delle attività di controllo sono oggetto di reporting verso il Direttore, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale.

La funzione di revisione interna (internal audit), che in base alla normativa secondaria può essere affidata a terzi soggetti, è stata esternalizzata alla Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna con delibera del Consiglio di amministrazione in data 13 dicembre 2005.

L'attività esternalizzata di internal audit viene svolta sulla base di uno specifico progetto (approvato dal Consiglio di amministrazione nell'ambito della delibera di esternalizzazione) che trae origine da un più articolato ed ampio progetto nazionale di categoria alla cui definizione hanno partecipato strutture centrali e Federazioni locali.

Il progetto si basa sull'analisi dei processi finalizzata a:

- individuare i rischi potenziali all'interno delle singole fasi del processo;
- valutare i rischi potenziali;
- individuare e valutare le tecniche di controllo riscontrate in Banca;
- valutare i rischi residui come differenziale tra i rischi potenziali e le tecniche di controllo riscontrate (scoring);
- redigere una proposta di master plan degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo esistenti, al fine di consentire alla Banca di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Gli interventi di audit svolti nel corso dell'anno 2011 sono stati rivolti ad analizzare i seguenti processi: "credito", "antiriciclaggio", "finanza retail", "ICAAP", "governo", "gestione del rischio di liquidità", "sistemi di remunerazione ed incentivazione" ed infine è stato svolto il follow-up sulle principali anomalie riscontrate nell'attività di audit 2010.

La verifica dei processi ha portato ad esprimere un giudizio complessivo sul sistema dei controlli interni della Banca che risulta essere "adeguato".

I suggerimenti contenuti nei singoli report sono oggetto di graduali interventi per il miglioramento del complessivo sistema dei controlli.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La classificazione dei portafogli finanziari della Banca, operata a seguito dell'introduzione dei principi contabili internazionali, ha comportato la riconduzione di tutte le attività finanziarie diverse dai titoli di negoziazione nel cosiddetto "portafoglio bancario" (per il quale

devono essere rispettati i requisiti patrimoniali per il rischio di credito). Avendo classificato il portafoglio di proprietà quale portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale), anche queste attività sono ricomprese nel portafoglio bancario e quindi sono anch'esse soggette al rischio di credito.

Il Consiglio di amministrazione definisce gli obiettivi strategici e annualmente, sulla base degli stessi, le politiche di assunzione e gestione del rischio di credito il cui andamento viene monitorato trimestralmente con l'ausilio di apposita reportistica prodotta dalle funzioni di controllo sulla gestione dei rischi.

Le strategie e gli obiettivi che connotano l'attività creditizia della Banca sono legate alle specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo ("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:

- ad un'efficace selezione delle singole controparti, attraverso l'analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singole branche di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti socio-economiche del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei soci e dei clienti anche mediante iniziative di natura non prevalentemente patrimoniale.

La quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole imprese e degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito le strategie sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio/lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

Anche nell'anno 2011 è proseguita l'attività di sostegno creditizio e di iniziative nei confronti di tali operatori economici volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla crisi economica. Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

La suddivisione degli impieghi dal punto di vista merceologico evidenzia la prevalenza delle famiglie, delle attività manifatturiere, dell'agricoltura, dell'edilizia e dell'immobiliare, del commercio.

Come detto, oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi derivanti dagli investimenti in strumenti finanziari classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale) che possono determinare il rischio di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati over the counter (OTC) non speculativa.

In questo ambito operativo la Banca non svolge attività di negoziazione in senso stretto in quanto i titoli del portafoglio di proprietà risultano destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte di esigenze di tesoreria e di sostegno dell'attività creditizia della Banca.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono prevalentemente orientati verso titoli emessi dallo

Stato Italiano (nel 2011 la componente è stata mediamente del 95% del totale del portafoglio titoli di proprietà).

L'esposizione al rischio di controparte nell'operatività in derivati OTC non speculativa (costituita da operazioni di copertura specifiche relative ad alcune emissioni obbligazionarie a medio termine) è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti di Iccrea Banca Spa.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della propria attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e debbano pertanto essere registrate in bilancio perdite a seguito della loro cancellazione in tutto o in parte. Tale rischio è riscontrabile nell'attività di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di insolvenza e di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, di mancanza di liquidità, di deficienza operativa, di eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito nell'ambito del complessivo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato ad un principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal "Regolamento del processo del credito" e dalle "Norme in materia di erogazione e gestione del credito". Detta normativa in particolare:

- a) individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- c) definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- d) definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Il regolamento del credito, inoltre, si compone delle seguenti disposizioni attuative:

- acquisizione e sorveglianza delle garanzie ammissibili a fini regolamentari;
- processo di valutazione dei crediti.

Il Direttore assicura l'efficace attuazione degli indirizzi strategici impartiti dal Consiglio di

amministrazione attraverso il coordinamento e la guida delle varie componenti aziendali, nel rispetto delle autonomie operative fissate. Indirizza e controlla l'attività aziendale nella rigorosa osservanza delle norme di legge e di statuto nonché delle prescrizioni degli Organi di Vigilanza.

Il Direttore presiede il Comitato di Direzione: detto organismo consultivo è deputato anche alla periodica attività di valutazione del rischio globale.

Il Direttore assegna precise responsabilità e contenuti di controllo alle funzioni interessate ed alle strutture tecnico/operative ed emana specifiche disposizioni attuative che declinano le modalità di attuazione degli indirizzi deliberati dal Consiglio di amministrazione.

Attualmente la Banca è strutturata in undici filiali ognuna presidiata da un responsabile.

Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al presidio delle fasi di istruttoria ed erogazione relative al processo del credito. Il Servizio non è titolare di delega in materia di erogazione.

La funzione indipendente di Legale, Contenzioso, Controllo rischio di credito è deputata al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale nonché è deputata all'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito.

Per quanto riguarda l'attività di investimento in strumenti finanziari la responsabilità della gestione del processo e dei relativi rischi è assegnata al Responsabile dell'Area Finanza, mentre il controllo sulla gestione di tali rischi è assegnato alla funzione Compliance e Controllo Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario il Servizio Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento di alcune fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali/quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un "iter" deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali sia alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalle procedure "Sib2000" e "Sid2000" che consentono in ogni momento la verifica, da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito, dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato.

In sede di istruttoria per le richieste di affidamenti di rilevante entità la valutazione si struttura su più livelli e si basa prevalentemente sui dati quantitativi ed oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico/patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Per dare snellezza alle procedure, inoltre, sono stati previsti due livelli di revisione: uno di tipo semplificato riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti ai soggetti che hanno andamento regolare, l'altro di tipo ordinario per la restante tipologia di affidamenti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della funzione di Legale, Contenzioso, Controllo rischio di credito e dei preposti alle filiali.

In particolare gli addetti alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Le procedure informatiche adottate dalla Banca denominate “Sib2000” e “Sid2000” consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalle procedure permette pertanto di intervenire tempestivamente all’insorgere di posizioni anomale e di adottare gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi della Banca d’Italia.

Le posizioni di rischio sono oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle unità organizzative competenti per limite di fido. Il comparto dei crediti viene confrontato con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione delle BCC dell’Emilia Romagna.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

La revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cosiddetta Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura organizzativa in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull’adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio attuale e prospettica. Tale situazione, unitamente all’evoluzione nell’operatività delle BCC, ha ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. Infatti, nell’ambito di un progetto unitario di Categoria, è stato dedicato un forte impegno allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione “ordinale” del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

La Banca conferma l’adesione al progetto nazionale del Credito Cooperativo.

L’utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della Banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

A tale riguardo, quindi, prosegue l’impegno a favore di un sempre più corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, anche attraverso attività di formazione e di addestramento del personale della Banca.

Nel corso del 2011 il gruppo di lavoro permanente su tale progetto ha reso operativo il nuovo modulo CRC privati con l’obiettivo di mettere a disposizione delle BCC uno strumento snello considerato che le controparti private si caratterizzano per affidamenti di importo contenuto ma di elevata numerosità. Il modulo imprese, invece, ha visto l’inserimento di specifici sotto moduli per le piccole e micro imprese (ditte individuali, imprese agricole o contribuenti minimi).

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, esercitando la facoltà prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006, ha optato per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 31 dicembre 2007; pertanto le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008.

Per quanto concerne l’adeguamento a tale nuova normativa la Banca ha seguito e partecipato alle iniziative a tal fine avviate nell’ambito del Sistema del Credito Cooperativo. Tali iniziative sono state promosse a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto “Basilea 2”, sia regionale da parte della Federazione Regionale delle BCC dell’Emilia Romagna.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008), degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative avviate, il Consiglio di amministrazione della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare ha deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (1° Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'agenzia di valutazione del merito di credito (ECAI) denominata Moody's Investors Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché - indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Il "downgrading" di ottobre 2011 dall'Agenzia Moody's ha portato il giudizio dell'Italia da Aa2 ad A2 e, rispetto al mapping della Banca d'Italia ha determinato per i rating a lungo termine, il passaggio alla classe di merito di credito 2. Nell'ambito della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ciò ha comportato un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli enti del settore pubblico (dal 20 al 50%). Tale declassamento ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate da tali controparti e quindi anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB.

Il successivo ulteriore declassamento di febbraio 2012, non ha determinato il passaggio alla classe di merito di credito successiva.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal 2° Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di amministrazione della Banca ha adottato il relativo regolamento che definisce i principi guida, i ruoli, le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP.

Quanto sopra allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione, attuale e prospettica, dell'adeguatezza del capitale complessivo in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il Consiglio di amministrazione ha dato incarico al Direttore di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dall'organo amministrativo stesso.

In particolare è stato deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cosiddetto Granularity Adjustment (cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre la Banca esegue prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento all'operatività di investimento in strumenti finanziari il Responsabile dell'Area Finanza effettua, in stretto contatto con il Direttore, una valutazione preventiva in fase di acquisto degli strumenti finanziari nell'ambito dei limiti di operatività e delle deleghe definite dal Consiglio di amministrazione, nonché in momenti successivi nei quali viene analizzata la composizione del portafoglio, identificato e determinato il livello di rischio.

Mensilmente il Responsabile dell'Area Finanza predispone una specifica reportistica presentata dal Direttore al Consiglio di amministrazione che riporta:

- l'analisi del portafoglio titoli di proprietà;
- il commento alla situazione macroeconomica;
- il commento relativo al mercato azionario ed obbligazionario;

- le proposte di operatività vevoli per il mese corrente.

Nella gestione complessiva dei rischi insiti nella suddetta attività il Responsabile dell'Area Finanza viene supportato da tecniche e modelli di "modified duration" che consentono di monitorare frequentemente gli impatti prodotti dalle variazioni delle strutture dei tassi di interesse sul valore del portafoglio: tale modello non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo del rischio.

In un contesto operativo e di rischio come quello in precedenza delineato, le attività di verifica e di riscontro "ex-post" dell'intero processo vengono normalmente svolte con cadenza trimestrale dal Responsabile della Compliance e Controllo Rischi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In linea con gli obiettivi e le strategie della Banca la principale forma di mitigazione del rischio di credito utilizzata si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2011 le esposizioni assistite da garanzie (reali e personali) rappresentano il 65,6% circa del totale dei crediti verso la clientela, quelle coperte da garanzie reali rappresentano il 49,1% circa.

Anche nel corso del 2011 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di Credit Risk Mitigation (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività di investimento in strumenti finanziari, considerata la composizione del portafoglio titoli di proprietà orientato per la quasi totalità verso titoli emessi dallo Stato Italiano, non sono previste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Il documento attuativo del "Regolamento del processo del credito" denominato "Acquisizione e sorveglianza delle garanzie ammissibili ai fini regolamentari" disciplina l'acquisizione, la valutazione e la gestione delle garanzie.

Le tipologie di garanzie previste sono le seguenti.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili non residenziali.

Garanzie finanziarie (acquisite attraverso contratto di pegno)

- contante;
- titoli di stato ed obbligazioni quotate;
- titoli quotati (azioni, fondi, ecc.);
- obbligazioni, libretti di risparmio, certificati di deposito emessi dalla Banca;
- libretti di risparmio e certificati di deposito emessi da altre banche;
- polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da persone fisiche. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie fornite

te da società, oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, ecc.) la Banca può acquisire specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate dai consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio (e di chiusura semestrale) viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate nelle categorie di rischio delle sofferenze, degli incagli e dei crediti ristrutturati. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza sono state incluse, tra le esposizioni deteriorate, anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (past due). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici, per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei presupposti per la classificazione nel nuovo stato.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata alla funzione Legale, Contenzioso, Controllo rischio di credito alla quale compete la responsabilità di proporre al Consiglio di amministrazione, per il tramite del Direttore, la classificazione dei crediti.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dalla predetta funzione che utilizza, anche in questo caso, una metodologia di valutazione di tipo analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					352	352
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					54.042	54.042
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					19.327	19.327
5. Crediti verso clientela	4.726	7.851		2.642	334.238	349.457
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31-12-2011	4.726	7.851		2.642	407.959	423.178
Totale 31-12-2010	4.921	5.730		296	382.000	392.947

Nelle esposizioni creditizie sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						352	352
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				54.042		54.042	54.042
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				19.327		19.327	19.327
5. Crediti verso clientela	18.745	3.526	15.219	335.526	1.288	334.238	349.457
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31-12-2011	18.745	3.526	15.219	408.895	1.288	407.959	423.178
Totale 31-12-2010	13.417	2.471	10.946	383.106	1.329	382.000	392.946

Le rettifiche specifiche di cui al punto 5. Crediti verso clientela si riferiscono per 381 mila euro alla perdita da attualizzazione dei flussi finanziari.

Le rettifiche di portafoglio di cui al punto 5. Crediti verso clientela (Euro 1.288 mila) si riferiscono alla valutazione collettiva dei crediti in bonis, per la quale sono stati utilizzati i seguenti parametri:

Loss Given Default - LGD:

- 29,9889333% per i crediti garantiti da garanzie reali;
- 65,2866805% per i crediti garantiti da garanzie personali;
- 81,4095943% per i crediti non garantiti.

Probability of Default - PD:

- 0,5405405% Associazioni e Istituzioni No-Profit;
- 0,2798106% Agricoltura, silvicoltura e pesca;
- 0,8514612% Commercio all'ingrosso e al dettaglio;
- 2,0648573% Costruzioni;

- 0,4367281% Famiglie;
- 0,7695018% Attività immobiliari;
- 0,7953310% Attività manifatturiere;
- 0,3333333% Attività professionali;
- 0,9529835% Alloggio e ristorazione;
- 0,1063829% Trasporto e magazzinaggio;
- 0,6366724% Altre attività residuali.

Dettaglio per portafogli delle esposizioni in bonis: distinzione tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni - Analisi dell'anzianità degli scaduti:

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis non oggetto di rinegoziazione					Totale crediti in bonis
	Esposizione totale	Di cui attività scadute				Esposizione totale	Di cui attività scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi e 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi e 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						352					352
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						54.042					54.042
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche						19.327					19.327
5. Crediti verso clientela	14.572	833	1.898			319.666	12.438	782	2.951	1	334.238
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale (T)	14.572	833	1.898			393.387	12.438	782	2.951	1	407.959

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi):

* accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - (di conversione del D.L. n. 185/2008)

* misure di sostegno in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo previste dal D.L. n. 29/2009

* avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese stipulato tra MEF,ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese il 03/08/2009

* accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia"

* legge 244 del 24/12/2007 "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa"

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	20.299			20.299
TOTALE A	20.299			20.299
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	3.242			3.242
TOTALE B	3.242			3.242
TOTALE A+B	23.541			23.541

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione. Nelle esposizioni creditizie sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio, la Banca non presenta esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio, la Banca non ha operato rettifiche di valore nei confronti di esposizioni creditizie per cassa verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	7.420	2.694		4.726
b) Incagli	8.666	814		7.852
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	2.659	17		2.642
e) Altre attività	388.596		1.288	387.308
TOTALE A	407.341	3.525	1.288	402.528
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	438			438
b) Altre	17.445			17.445
TOTALE B	17.883			17.883

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione. Nelle esposizioni creditizie sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	6.969	6.151		297
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	1.258	6.984		2.949
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	41	6.657		2.913
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.098	40		
B.3 altre variazioni in aumento	119	287		36
C. Variazioni in diminuzione	807	4.469		587
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.263		440
C.2 cancellazioni	72	218		8
C.3 incassi	735	1.910		79
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.078		60
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	7.420	8.666		2.659
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione. Nelle esposizioni creditizie sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	2.048	422		1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	1.218	825		26
B.1 rettifiche di valore	1.190	825		26
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25	0		
B.3 altre variazioni in aumento	3			0
C. Variazioni in diminuzione	572	433		10
C.1 riprese di valore da valutazione	465	108		1
C.2 riprese di valore da incasso	35	82		1
C.3 cancellazioni	72	218		8
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		25		0
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	2.694	814		17
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione. Nelle esposizioni creditizie sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

Le rettifiche di valore complessive sui crediti in bonis ammontavano, ad inizio esercizio, a 1.329 mila euro.

Nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni in diminuzione per rettifiche di valore pari a 41 mila euro.

Alla data di riferimento del bilancio, le rettifiche di valore complessive sui crediti in bonis ammontano a 1.288 mila euro.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa		73.369					349.457	422.826
B. Derivati		350					2	352
B.1 Derivati finanziari		350					2	352
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							13.239	13.239
D. Impegni ad erogare fondi		625					6.909	7.534
Totale		74.344					369.607	443.951

Le esposizioni che hanno attribuito un rating esterno si riferiscono a:

Esposizioni creditizie nei confronti del Governo Italiano

- titoli di debito (BTP - CCT) per 53.070 mila euro;

Esposizioni creditizie nei confronti del Gruppo bancario Iccrea

- titoli di debito per 972 mila euro;

- depositi e conti correnti per 19.318 mila euro;

- altri crediti per 9 mila euro;

- derivati finanziari per 350 mila euro;

- titoli da ricevere per 625 mila euro.

Per la classificazione si sono utilizzati i giudizi delle agenzie di rating Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non si avvale di metodologie per la gestione del rischio di credito attraverso sistemi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data del bilancio la Banca non aveva in essere esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizioni netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali - (2) Derivati su crediti	Garanzie personali (2) - Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2) - Crediti di firma			(1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Gov. e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Gov. e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	240.228	122.092	878	2.813						400	9.183	156.742	292.108
1.1 totalmente garantite	217.622	122.092	704	1.312						400	9.180	144.342	278.030
- di cui deteriorate	12.365	4.485	14	130							64	11.657	16.350
1.2 parzialmente garantite	22.606		174	1.501							3	12.400	14.078
- di cui deteriorate	625											502	502
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	5.557			714								5.157	5.871
2.1 totalmente garantite	4.733			266								5.157	5.423
- di cui deteriorate	387											476	476
2.2 parzialmente garantite	824			448									448
- di cui deteriorate													

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione

previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							6					4.137	2.431		589	257		
A.2 Incagli												7.196	790		655	25		
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute												1.900	15		742	2		
A.5 Altre esposizioni	53.070						380		1	8		247.443		1.140	86.407		146	
TOTALE A	53.070						380	6	1	8		260.676	3.236	1.140	88.393	284	146	
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli												430						
B.3 Altre attività deteriorate												6			2			
B.4 Altre esposizioni							208					15.237			2.000			
TOTALE B							208					15.673			2.002			
TOTALE A+B (T)	53.070						588	6	1	8		276.349	3.236	1.140	90.395	284	146	
TOTALE A+B (T-1)	37.574				4		513	6	1	41		272.231	2.143	1.152	84.569	321	176	

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4.726	2.694								
A.2 Incagli	7.849	814	3							
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	2.642	17								
A.5 Altre esposizioni	387.130	1.288	139		39					
TOTALE	402.347	4.813	142		39					
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	430									
B.3 Altre attività deteriorate	8									
B.4 Altre esposizioni	17.445									
TOTALE	17.883									
TOTALE 31-12-2011	420.230	4.813	142		39					
TOTALE 31-12-2010	394.932	3.800								

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze			4.425	2.600	300	80		14
A.2 Incagli	30	1	7.693	809	124	5	2	
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	1		2.532	15			109	1
A.5 Altre esposizioni	712	1	328.645	1.260	56.209	15	1.564	11
TOTALE	743	2	343.295	4.684	56.633	100	1.675	26
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli			430					
B.3 Altre attività deteriorate			8					
B.4 Altre esposizioni			17.368		67		10	
TOTALE			17.806		67		10	
TOTALE 31-12-2011	743	2	361.101	4.684	56.700	100	1.685	26
TOTALE 31-12-2010	1.263	39	350.314	3.615	40.386	103	2.970	42

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	20.299									
TOTALE	20.299									
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.242									
TOTALE	3.242									
TOTALE 31-12-2011	23.541									
TOTALE 31-12-2010	20.582					2				

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni					20.299			
TOTALE					20.299			
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			241		3.002			
TOTALE			241		3.002			
TOTALE 31-12-2011			241		23.301			
TOTALE 31-12-2010			400		20.182			

B.4 Grandi Rischi

	Numero	Valore dell'esposizione	Valore ponderato
Esposizioni verso Governi	1	53.070	
Esposizioni verso banche	1	24.720	23.943
Esposizioni verso clientela ordinaria	2	13.855	10.201

Si definisce “grande rischio” l’importo complessivo ponderato dell’esposizione verso un singolo cliente o un gruppo di clienti collegati, con un valore pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA’

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Alla data del bilancio, la Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione e non detiene investimenti in attività finanziarie rivenienti da cartolarizzazioni di terzi.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2011	31-12-2010
A. Attività per cassa							3.358												3.358	6.701
1. Titoli di debito							3.358												3.358	6.701
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31-12-2011							3.358												3.358	
- di cui deteriorate																				
Totale 31-12-2010							6.701													6.701
- di cui deteriorate																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie di cui al punto A.Attività per cassa 1.Titoli di debito riguardano esclusivamente le operazioni di pronti contro termine passivi.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			3.331				3.331
a) a fronte di attività rilevate per intero			3.331				3.331
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2011			3.331				3.331
Totale 31-12-2010			6.795				6.795

C3. Operazioni di covered bond

Nell'esercizio in corso e in quelli precedenti, la Banca non ha effettuato operazioni di covered bond.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 29 dicembre 2005 ha deciso di classificare il portafoglio di proprietà quale portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale): da tale data gli investimenti in strumenti finanziari sono stati tutti destinati a detto portafoglio.

Pertanto nell'anno 2011 la Banca non ha detenuto attività classificate quali portafoglio di negoziazione di vigilanza, quindi non soggette al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In un contesto come quello sopra esposto, anche nell'esercizio 2011 non si è reso necessario procedere ad attivare particolari strumenti e metodologie di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale (Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006), il Consiglio di amministrazione della Banca si è espresso, tra l'altro, a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (1° Pilastro);
- utilizzare, nell'ambito della suddetta metodologia, il metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

In ogni caso per il futuro, qualora tali rischi si manifestassero, la relativa gestione sarà di competenza del Responsabile dell'Area Finanza mentre le attività di controllo saranno in capo alla funzione di Compliance e Controllo Rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		2						
3.1 Con titolo sottostante		2						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		2						
+ Posizioni lunghe		627	625					
+ Posizioni corte		625	625					
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		83						
+ Posizioni corte		83						

La Banca, alla data del bilancio, non deteneva titoli di debito e/o altre attività classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

I derivati finanziari di cui al punto 3., si riferiscono ad operazioni in titoli e in valute da ricevere e/o da consegnare.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (non euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		87						
+ Posizioni corte		87						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca, alla data del bilancio, non deteneva titoli di capitale e indici azionari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista, sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente l'individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Il rischio di tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base mensile.

La Banca ha individuato nell'Area Finanza l'unità organizzativa deputata a presidiare il processo di gestione del rischio.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di amministrazione ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Questa metodologia consiste nella distribuzione delle posizioni (attività e passività) in fasce temporali secondo la vita residua determinata dalla data di rinegoziazione del tasso di interesse. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse e che tengono conto di una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce). All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal "report di sensitività", nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle

ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base. Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso della Banca avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei "reports di ALM dinamico". In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

I reports di ALM vengono analizzati dal Comitato di Direzione/Rischi che valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo del rischio.

Rischio di prezzo - portafoglio bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società/enti funzionali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Inoltre una quota residuale è rappresentata da un investimento in quote di fondi comuni immobiliari il cui rischio di prezzo è gestito dal Responsabile dell'Area Finanza.

Considerato quanto sopra non sono in essere operazioni di copertura dal rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca ha posto in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta Fair Value Option. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il rischio di tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da Interest Rate Swap (IRS). Le passività coperte sono rappresentate da prestiti obbligazionari propri.

Nell'anno 2011 non sono state concluse nuove operazioni della specie.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	171.709	161.760	25.018	26.157	32.901	2.859	1.443	
1.1 Titoli di debito	11.171	4.311	6.435	12.653	19.472			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	11.171	4.311	6.435	12.653	19.472			
1.2 Finanziamenti a banche	7.963	5.214	3.551	2.517				
1.3 Finanziamenti a clientela	152.575	152.235	15.032	10.987	13.429	2.859	1.443	
- c/c	71.953	643	683	2.387	2.988		95	
- altri finanziamenti	80.622	151.592	14.349	8.600	10.441	2.859	1.348	
- con opzione di rimborso anticipato	77.904	130.581	11.199	6.856	9.464	2.859	1.348	
- altri	2.718	21.011	3.150	1.744	977			
2. Passività per cassa	195.835	54.794	25.716	11.800	103.465			
2.1 Debiti verso clientela	192.882	2.638	2.282	4.538				
- c/c	175.817		1.589	4.538				
- altri debiti	17.065	2.638	693					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	17.065	2.638	693					
2.2 Debiti verso banche	2.692				25.007			
- c/c	2.692							
- altri debiti					25.007			
2.3 Titoli di debito	261	52.156	23.434	7.262	78.458			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	261	52.156	23.434	7.262	78.458			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	(446)	(8.829)	(249)	186	9.246	4	87	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(446)	(8.829)	(249)	186	9.246	4	87	
- Opzioni	(446)	(1.829)	(249)	186	2.246	4	87	
+ posizioni lunghe	5	133	70	186	2.246	4	87	
+ posizioni corte	451	1.962	319					
- Altri derivati		(7.000)			7.000			
+ posizioni lunghe					7.000			
+ posizioni corte		7.000						

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca. Sulla base delle analisi di "ALM dinamico", al 31.12.2011, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge una variazione positiva sul margine di interesse di 415 mila euro nei successivi 12 mesi. In considerazione dei conseguenti oneri fiscali, il risultato di esercizio registra una variazione positiva di 345 mila euro, mentre il patrimonio netto, per l'effetto cumulato delle variazioni del risul-

tato di esercizio e delle riserve da valutazione, registra una variazione positiva di 97 mila euro. Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge una variazione negativa sul margine di interesse di 204 mila euro nei successivi 12 mesi. In considerazione dei conseguenti oneri fiscali, il risultato di esercizio registra una variazione negativa di 164 mila euro, mentre il patrimonio netto, per l'effetto cumulato delle variazioni del risultato di esercizio e delle riserve da valutazione registra una variazione positiva di 102 mila euro.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	53	575	170	140	39			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	53	29						
1.3 Finanziamenti a clientela		546	170	140	39			
- c/c								
- altri finanziamenti		546	170	140	39			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		546	170	140	39			
2. Passività per cassa	594	227	19	140				
2.1 Debiti verso clientela	574							
- c/c	574							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	20	227	19	140				
- c/c	20							
- altri debiti		227	19	140				
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite nelle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

La Banca risulta marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela e non assume posizioni speculative: alla data di riferimento del bilancio, la posizione netta in cambi al 31 dicembre 2011 risulta essere pari a 25.509 euro. In ogni caso essa limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza. L'esposizione a tale rischio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta.

L'unità organizzativa deputata a presidiare il processo di gestione del rischio di cambio è l'Ufficio Estero.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	645	4	269		34	24
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	19	4			34	24
A.4 Finanziamenti a clientela	626		269			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	16	10				
C. Passività finanziarie	664	14	269		34	
C.1 Debiti verso banche	95	14	269		29	
C.2 Debiti verso clientela	569				5	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	87					
+ posizioni corte	87					
Totale attività	748	14	269		34	24
Totale passività	751	14	269		34	
Sbilancio (+/-)	(3)					24

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2011		Totale 31-12-2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	173		518	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	173		518	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	173		518	
Valori medi	1.034		388	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.1 Di copertura

La Banca non ha posto in essere Derivati finanziari di copertura classificati nel portafoglio bancario di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2011		Totale 31-12-2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	7.450		7.000	
a) Opzioni	450			
b) Swap	7.000		7.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	7.450		7.000	
Valori medi	7.408		6.995	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo Totale 31-12-2011		Fair value positivo Totale 31-12-2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4		4	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	4		4	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	349		218	
a) Opzioni	2			
b) Interest rate swap	347		218	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	353		222	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31-12-2011		Fair value negativo Totale 31-12-2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4		4	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	4		4	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	4		4	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			87			87	
- fair value positivo			4				
- fair value negativo						4	
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha posto in essere Derivati finanziari della specie classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			7.000			200	250
- fair value positivo			347			1	1
- fair value negativo							
- esposizione futura			35			2	4
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha posto in essere Derivati finanziari della specie classificati nel portafoglio bancario di vigilanza.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	173			173
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	173			173
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario		7.068	382	7.450
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		7.068	382	7.450
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2011	173	7.068	382	7.623
Totale 31.12.2010	518	7.000		7.518

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non si avvale di modelli interni per il rischio di controparte e il rischio finanziario sui Derivati finanziari OTC.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non aveva in essere operazioni su Derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La Banca non ha posto in essere Derivati creditizi e finanziari OTC rientranti in accordi di compensazione.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il Consiglio di amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità (operativa e strutturale) - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Liquidity Policy" ed il "Contingency Funding Plan" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello "standard" documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 - IV Aggiornamento della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. La gestione del rischio è finalizzata a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine. Per la gestione del rischio l'Area Finanza si avvale del riscontro quotidiano del "Conto di regolamento giornaliero" detenuto con Iccrea Banca Spa e dell'utilizzo di uno strumento condiviso con le altre unità organizzative coinvolte nel processo, costituito da uno scadenziario dei flussi più rilevanti in entrata e in uscita che consentono la sorveglianza del rischio di brevissimo periodo (7 giorni).

Il controllo sulla gestione del rischio di liquidità è di competenza della Funzione Compliance e Controllo Rischi.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire la capacità della Banca di far

fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);

2. la gestione della liquidità strutturale volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione ed il monitoraggio della posizione di liquidità operativa avviene attraverso:

- il monitoraggio ed il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.

In particolare il "report di liquidità statico" consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca (APM), nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo;

- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi della "trasformazione delle scadenze" disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di trasformazione delle scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci, la revisione periodica del "Contingency Funding Plan".

I reports di ALM vengono analizzati dal Comitato di Direzione che valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di liquidità, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa viene rendicontato al Consiglio di Amministrazione con frequenza mensile mentre quello relativo alla liquidità strutturale con cadenza trimestrale.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di

un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri “asset”, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed “eligible” per operazioni di rifinanziamento con l’Eurosistema, sia dell’adozione di politiche di “funding” volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo “retail”.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con Iccrea Banca per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La Banca d’Italia con il 4° aggiornamento della Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cosiddetta CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Con tale aggiornamento sono state introdotte specifiche disposizioni di vigilanza su governo e gestione del rischio di liquidità.

La nuova disciplina, che si applica - secondo criteri di proporzionalità - prevede regole in materia di organizzazione e controlli interni (esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l’articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio), la definizione di coerenti soglie di tolleranza al rischio di liquidità, l’adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, di obblighi di informativa pubblica.

Nel corso del 2011 e dei primi mesi del 2012, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Tali approfondimenti hanno condotto, nei primi mesi del 2011, alla revisione della regolamentazione interna della Banca che proseguirà anche nel 2012.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	83.946	2.517	5.861	7.724	24.940	22.918	44.086	129.739	111.908	
A.1 Titoli di Stato		209			108	628	13.378	36.370	4.048	
A.2 Altri titoli di debito		4				4	8	972		
A.3 Quote di O.I.C.R.								728		
A.4 Finanziamenti	83.946	2.304	5.861	7.724	24.832	22.286	30.700	91.669	107.860	
- Banche	7.963				5.223	3.456	2.521			
- Clientela	75.983	2.304	5.861	7.724	19.609	18.830	28.179	91.669	107.860	
Passività per cassa	195.852	3.335	5.683	5.487	16.196	18.702	23.927	125.308		
B.1 Depositi e conti correnti	195.590					1.595	4.680			
- Banche	2.692									
- Clientela	192.898					1.595	4.680			
B.2 Titoli di debito	262	3.335	5.683	3.840	15.197	16.405	19.247	100.301		
B.3 Altre passività				1.647	999	702		25.007		
Operazioni "fuori bilancio"	(6.869)	2	4	319	153	138	2.685	3.690	6.707	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2								
- Posizioni lunghe		627		83		625				
- Posizioni corte		625		83		625				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(6.909)						21	1.070	5.816	
- Posizioni lunghe							21	1.070	5.816	
- Posizioni corte	6.909									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	40		4	319	153	138	2.664	2.620	891	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	53	180	11	271	113	170	140	39		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	53	180	11	271	113	170	140	39		
- Banche	53			29						
- Clientela		180	11	242	113	170	140	39		
Passività per cassa	594	77		151		19	140			
B.1 Depositi e conti correnti	594	77		151		19	140			
- Banche	20	77		151		19	140			
- Clientela	574									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe				87						
- Posizioni corte				87						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle

attività rilevanti in outsourcing.

Il Consiglio di amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo del rischio operativo. Il Direttore predispone le misure necessarie al monitoraggio ed alla gestione del rischio operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del rischio. Il Collegio sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza della gestione e del controllo del rischio e sulla loro rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e nel controllo dei rischi operativi sono coinvolte anche le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste la funzione Compliance e Controllo Rischi è responsabile dell'analisi e della valutazione dei rischi operativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza; per tale attività si avvale anche del supporto delle funzioni Legale-Contenzioso-Controllo Rischio di Credito e Organizzazione.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi assume rilevanza la funzione di conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione della normativa esterna (leggi e regolamenti) o interna (statuto, codici di autodisciplina, regolamentazione interna). La responsabilità di detta funzione è assegnata alla funzione Compliance e Controllo Rischi (nel cui ambito è prevista la funzione antiriciclaggio e la funzione ispettiva); nel mese di marzo 2010 parte della attività della funzione di conformità (attività di supporto, consulenza e sviluppo della metodologia di individuazione e gestione del rischio) sono state esternalizzate alla struttura dedicata della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna.

Assume inoltre rilevanza anche l'attività di revisione interna, esternalizzata al Servizio di InternalAudit della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna, che nell'ambito delle attività di controllo di propria competenza effettua specifiche e mirate verifiche sui rischi operativi. Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'adozione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo. Per la gestione ed il controllo del rischio operativo la Banca monitora l'esposizione a tale rischio attraverso "indicatori di rilevanza".

La Banca raccoglie ed analizza dati interni relativi agli eventi operativi più significativi.

I principali indirizzi delineati dal Consiglio di amministrazione per l'anno 2012 confermano sostanzialmente quelli definiti nello scorso esercizio, in particolare:

- confermare il processo formalizzato per la gestione dei profili di accesso del personale ai sistemi informatici aziendali con l'obiettivo di continuare a migliorare la segregazione di funzioni incompatibili tra loro;
- limitare l'operatività in strumenti finanziari obbligazionari di terzi con rating non investment grade ad un circoscritto elenco di investitori;
- limitare l'operatività della clientela in strumenti finanziari derivati alle sole operazioni in

warrant e covered warrant;

- rendere operativo l'organismo di vigilanza previsto dalla disciplina della "Responsabilità amministrativa delle società";
- proseguire nella predisposizione e nell'aggiornamento della normativa e delle procedure interne nonché nel miglioramento dei processi interni.

La funzione Legale gestisce le relazioni che necessitano di attività giudiziali e stragiudiziali. Alla data di chiusura dell'esercizio 2011 le pendenze giudiziali relative a richieste di risarcimento danni risultano n. 7 per le quali sono state stimate perdite potenziali pari a 355.164 euro di cui 335.164 euro risultano già pagate.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Le tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, previste nell'ambito dei requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal cosiddetto "Pillar III" di Basilea 2, sono pubblicate sia sul sito internet della Banca www.romagna-occ.bcc.it che sul sito internet della Federazione regionale www.fedemilia.bcc.it.

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le Banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa. La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-12-2011	Importo 31-12-2010
1. Capitale	322	298
2. Sovrapprezzi di emissione	226	216
3. Riserve	38.864	37.775
- di utili	38.864	37.775
a) legale	38.521	37.432
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	343	343
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Acconti su dividendi)		
6 (Azioni proprie)		
7. Riserve da valutazione	(1.971)	(495)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.220)	(744)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	249	249
8. Utile (perdita) d'esercizio	1.906	1.341
Totale	39.347	39.135

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 7, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2011		Totale 31-12-2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	10	(2.140)		(701)
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.		(90)		(43)
4. Finanziamenti				
Totale	10	(2.230)		(744)

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(701)		(43)	
2. Variazioni positive	798		24	
2.1 Incrementi di fair value	14			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	46			
- da deterioramento				
- da realizzo	46			
2.3 Altre variazioni	738		24	
3. Variazioni negative	2.227		71	
3.1 Riduzioni di fair value	2.207		71	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	20			
4. Rimanenze finali	(2.130)		(90)	

La sottovoce 2.3 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte differite attive per 762 mila euro.

La sottovoce 3.4 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte differite passive per 5 mila euro;

- diminuzioni di imposte differite attive per 15 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l’applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d’Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all’applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza

persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (Tier 1) che il patrimonio supplementare (Tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita -AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La Banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

1. Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

3. Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato - esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" - ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	41.039	39.365
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(90)	(43)
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	90	43
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	40.949	39.322
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	40.949	39.322
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	276	288
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(14)	(20)
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	14	20
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	262	268
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	262	268
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	41.211	39.590
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	41.211	39.590

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (c.d."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2011 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di

credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione. Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 12,32% (12,36% al 31.12.2010) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 12,40% (12,44% al 31.12.2010) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Le attività di rischio complessive (importi non ponderati) risultano aumentate di 28,1 milioni di Euro (+6,6%). Le attività di rischio ponderate risultano aumentate del 4,9% in quanto gli incrementi delle operazioni con le banche (+14,6%) e dei titoli (+38,3%) scontano prevalentemente una ponderazione migliore delle operazioni con la clientela, incrementatesi in misura minore (+ 3,6%). Il totale dei requisiti prudenziali risulta incrementato del 4,4%.

I ratios patrimoniali risultano sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente. Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 14.627 mila Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2011	31-12-2010	31-12-2011	31-12-2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	454.667	426.608	309.188	294.792
1. Metodologia standardizzata	454.667	426.608	309.188	294.792
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			24.735	23.583
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.849	1.871
1. Metodo base			1.849	1.871
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			26.584	25.454
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			332.300	318.177
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,32%	12,36%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,40%	12,44%

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

In assenza di operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, si omette la trattazione della presente Sezione.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa. Il Direttore è considerato dirigente con responsabilità strategiche.

	Importo
- Stipendi e altri benefici a breve termine	439
- Rimborsi spese	14
- Benefits	8
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	14

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Dirigenti	Amministratori	Sindaci
Saldo attivo su conti correnti	-	81	-
Affidamenti in c/c	8	702	60
Debito residuo mutui attivi	11	2.760	53
Prestiti obbligazionari	-	420	-
Altri titoli	71	341	74
Fidejussioni	-	137	-
Saldo passivo su conti correnti	5	622	386
Libretti di deposito	-	222	-
Certificati di deposito	-	460	-
Pronti contro termine passivi	-	-	-

Le operazioni con le parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e servizio.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del Codice Civile.

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

ALLEGATI AL BILANCIO

Allegato 1 - Immobili

Elenco analitico delle proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate

In deroga alle norme di redazione della nota integrativa, i valori contenuti nel seguente prospetto sono espressi in euro anziché in migliaia di euro.

Ai sensi dell'art. 10 della L. 19/03/1983 n. 72, indichiamo per quali beni, tuttora in bilancio, è stata eseguita la rivalutazione monetaria prevista dalle Leggi n. 72/83 e n. 413/91 per l'importo qui precisato:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L.576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L.342/00	Ammontare della rivalutazione ex L.266/05
Immobili strumentali:							
Castel Bolognese - Piazza Fanti, 17	Sede centrale		139.960		94.217		
Castel Bolognese - Via Garavini, 3-5-7	Sede centrale				4.315		
Casola Valsenio - Via Marconi, 16	Filiale				10.211		
Totale			139.960		108.743		

Allegato 2 - Partecipazioni

Elenco delle partecipazioni al 31/12/2011

Società partecipata	Numero azioni o quote	Valore azioni/quote (*)	Valore nominale (*)	Valore di bilancio (*)
ICCREA HOLDING Spa	77.708	51,65	4.013.618	4.044.210
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO dell'Emilia Romagna Soc.Coop.	4.831	26,00	125.606	121.451
AMALTEA Spa	28.700	0,52	14.924	17.462
CEDECRA INFORMATICA BANCARIA Srl	1	275.000	275.000	275.000
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC	1	516,46	516	516
SOCIETA' DI AREA TERRE DI FAENZA	3	516	1.548	1.548
SENIO ENERGIA Srl	1	2.000	2.000	2.000
POWER ENERGIA Società Cooperativa	1	25	25	25
BCC ENERGIA - Consorzio del Credito Cooperativo per servizi energetici	1	1.500	1.500	1.500
Totale				4.463.712

(*) Valori in unità di euro

Allegato 3

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

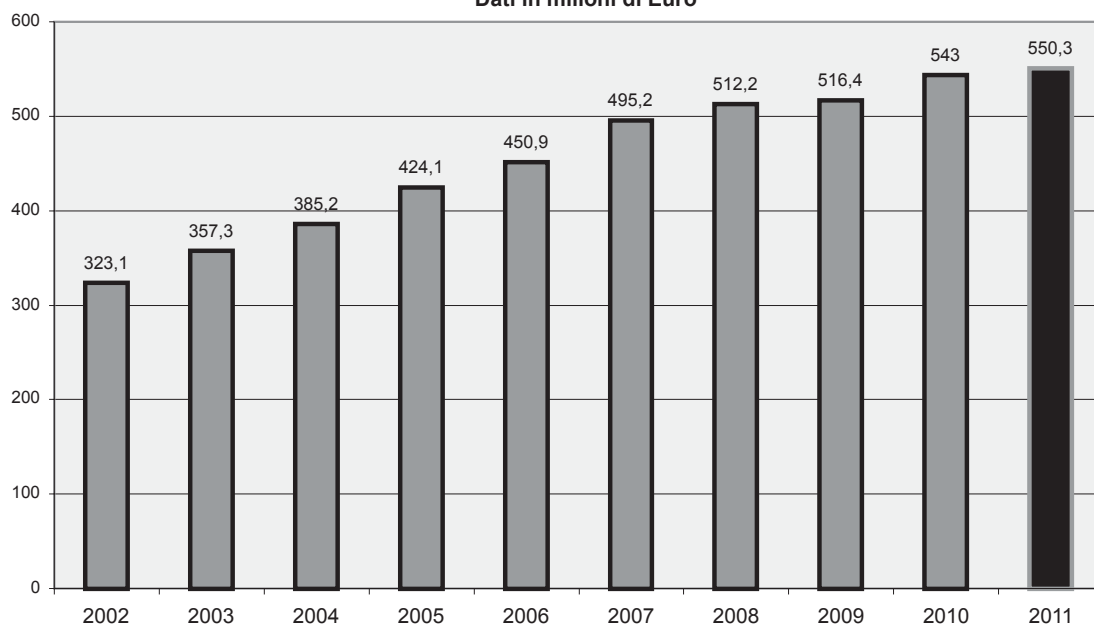
In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2011 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca. Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione legale	Ria & Partners S.p.A.	Banca di credito cooperativo della Romagna occidentale	22,0
Servizi non di revisione (altri servizi)	Ria & Partners S.p.A.	Banca di credito cooperativo della Romagna occidentale	-

GRAFICI

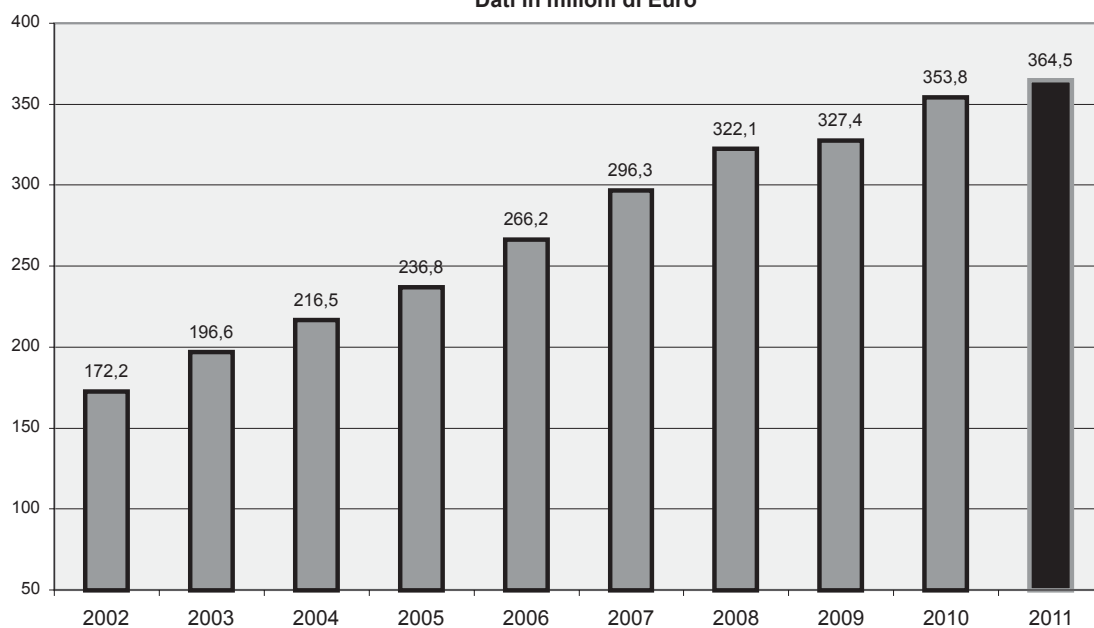
RACCOLTA COMPLESSIVA

Dati in milioni di Euro



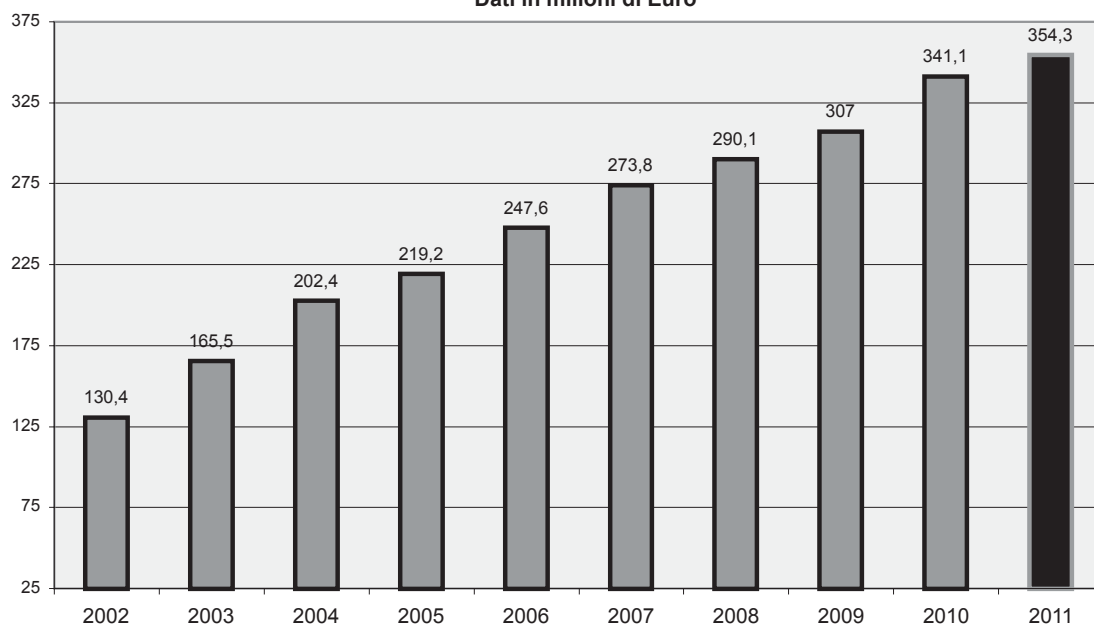
RACCOLTA DIRETTA

Dati in milioni di Euro



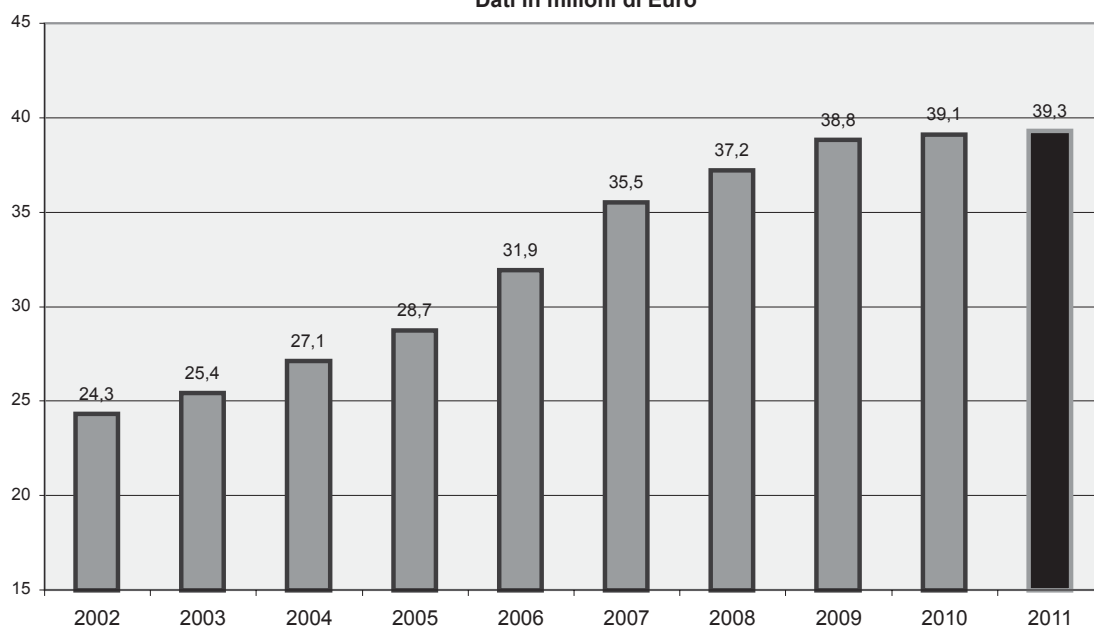
IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Dati in milioni di Euro



PATRIMONIO

Dati in milioni di Euro



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE



Comuni con filiali e/o con sportello Bancomat ●

Comuni di competenza ●

Comuni confinanti ●

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Sede Sociale	CASTEL BOLOGNESE (RA) Piazza Fanti, 17 - Centralino - Direzione e Segreteria	fax 0546 656244 tel. 0546 659111 tel. 0546 659222
Filiali:	CASTEL BOLOGNESE (RA) Piazza Fanti, 17	tel. 0546 659111
	CASOLA VALSENIO (RA) Via Guglielmo Marconi, 16	tel. 0546 73733
	RIOLO TERME (RA) Corso Giacomo Matteotti, 58	tel. 0546 74290
	SOLAROLO (RA) Piazza Garibaldi, 18	tel. 0546 52676
	IMOLA - Centro (BO) Piazzale Michelangelo Buonarroti, 2	tel. 0542 22998
	IMOLA - Zona Industriale (BO) Via Togliatti, 25	tel. 0542 642722
	IMOLA - Ponente (BO) Via Volta, 1/5	tel. 0542 43460
	IMOLA - Levante (BO) Via Carducci, 5	tel. 0542 25700
	MORDANO (BO) Via Borgo General Vitali, 41	tel. 0542 56105
	TOSCANELLA DI DOZZA (BO) Via Emilia, 21/a	tel. 0542 674352
	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO) Via Scania, 11	tel. 051 948509

Bancomat: Castel Bolognese (Ra) - Piazza Fanti, 17
Casola Valsenio (Ra) - Via Guglielmo Marconi, 16
Riolo Terme (Ra) - Corso Giacomo Matteotti, 58
Solarolo (Ra) - Piazza Garibaldi, 18
Palazzuolo sul Senio (Fi) - Via Roma, 22
Imola (Bo) - Piazzale Michelangelo Buonarroti, 2
Imola (Bo) - Via Togliatti, 25
Imola (Bo) - Via Volta, 1/5
Imola (Bo) - Via Carducci, 5
Mordano (Bo) - Via Borgo General Vitali, 41
Toscanello Di Dozza (Bo) - Via Emilia, 21/a
Castel San Pietro Terme (Bo) - Via Scania, 11

ZONA DI COMPETENZA TERRITORIALE

Comuni di: Argenta (Fe) Faenza (Ra)
Bagnara di Romagna (Ra) Fontanelice (Bo)
Borgo Tossignano (Bo) Imola (Bo)
Brisighella (Ra) Lugo (Ra)
Casalfiumanese (Bo) Massa Lombarda (Ra)
Casola Valsenio (Ra) Medicina (Bo)
Castel Bolognese (Ra) Monterenzio (Bo)
Castel del Rio (Bo) Mordano (Bo)
Castel Guelfo (Bo) Ozzano dell'Emilia (Bo)
Castel S. Pietro Terme (Bo) Palazzuolo sul Senio (Fi)
Conselice (Ra) Riolo Terme (Ra)
Cotignola (Ra) Solarolo (Ra)
Dozza (Bo)

OLTRE CENTO ANNI FA
25 LABORIOSI CAPIFAMIGLIA
INSIEME A 12 SACERDOTI
ED 1 CHIERICO
FONDARONO LA NOSTRA CASSA RURALE
PER SOSTENERE L'AUTONOMIA
ED IL PROGRESSO ECONOMICO
DELLE IMPRESE LOCALI



Sede e Direzione Generale:
Castel Bolognese - Piazza Fanti n. 17 - Tel. 0546 659111 - Fax 0546 656244

